ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 Num. 103
Telefoni
dal n. 40-942 al n. 40-944

GIOVEDI' 30 Aprile-VENERDI' Maggio 1942 Anno XX

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Mortuari, L. 7 - Necrologio, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-369) Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Doorificenze: L. 40 per mese in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 96, Sem. 50, Trim. 30; Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. - C.C.P. N. 3/3360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Bollettino N. 698

Vasti effetti distruttivi dei bombardamenti su Malta

I nuovi attacchi compiuti da grosse formazioni di aerei

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Cirenaico vivace attività di nostre pattuglie esploranti, ostacolata dal violento ghibli.

Nostri velivoli hanno attaccato con successo il porto di Tobruk e mitragliato concentramenti nemici di automezzi ad ovest della piazza. Un «Curtiss» è stato abbattuto dalla caccia tedesca.

Forti unità aeree italiane e germaniche hanno effettuato ripetute azioni di bombardamento su Malta, conseguendo vasti effetti distruttivi.

Un ricognitore della R. Marina di scorta a un convoglio nel Mediterraneo Centrale respingeva vittoriosamente l'offesa di tre «Bristol Blenheim», abbattendone gravemente uno.

Il nostro apparecchio, danneggiato nel corso dello scontro, ritornava alla base con tre feriti a bordo.

Manifestazioni per le Forze Armate durante la giornata dell'Esercito

Roma, giovedì sera.

D'intesa col Segretario del Partito e con la presidenza dell'O.N.D., il Ministro della Cultura Popolare ha disposto che il nove maggio, giornata dell'Esercito e dell'Impero, si svolgano nelle principali città d'Italia spettacoli teatrali e cinematografici per le Forze Armate. Hanno aderito unanimemente all'iniziativa i generali dei teatri e dei circoli ed hanno offerto gratuitamente la loro opera gratuita artisti e masse. L'Opera Nazionale Dopolavoro provvederà all'attuazione dell'iniziativa, regolando l'afflusso dei militari nelle sale di spettacolo.

Il disgelo sulle strade russe

Nella retrovia del fronte russo in piena disgelo: autocarri dalle ruote munite di catene percorrono le strade piene di fango.

Mentre la R. A. F. bombarda le popolazioni inermi

Durissime azioni tedesche di rappresaglia si abbattono su altri centri britannici

Due città dell'Inghilterra Orientale "seriamente„ colpite dai bombardieri del Reich - La gravità dei danni ammessa da Londra

LISBONA, giovedì sera.

Notizie da Londra dicono che, la scorsa notte, l'aviazione tedesca ha bombardato «seriamente» una città dell'Inghilterra orientale, causando danni che non sono ancora stati valutati. Si crede che parecchie persone siano rimaste sepolte sotto le macerie delle case crollate.

Secondo ulteriori informazioni, anche un'altra città dell'Inghilterra orientale è stata attaccata da basse quote da aerei tedeschi.

Un nuovo attacco contro Norwich

Berlino, giovedì sera.

Per rappresaglia agli attacchi aerei a quartieri abitati di città tedesche, poderose formazioni dell'arma aerea germanica hanno attaccato, nella notte scorsa, la città inglese di Norwich.

Secondo quanto apprende da fonte militare l'Agenzia ufficiosa germanica, sono state sganciate sulla città numerose bombe esplosive ed incendiarie, che hanno causato enormi danni. Tutti gli apparecchi tedeschi hanno fatto ritorno incolumi alle loro basi.

Si apprende pure, da fonte autorizzata, che nella notte scorsa l'arma aerea britannica non ha compiuto alcun attacco sul territorio del Reich. Durante incursioni notturne sui territori occupati di occidente sono stati abbattuti due bombardieri nemici. (Stefani).

Città bombardate

(Servizio speciale di Stampa Sera)

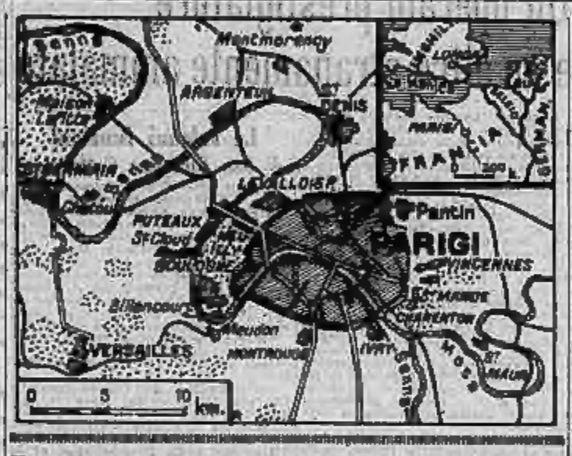
Stoccolma, giovedì sera.

(F.). — La stampa dei paesi neutrali mette in rilievo l'inasprimento della guerra aerea tra la Germania e l'Inghilterra. Secondo i tedeschi, come ha dichiarato Hitler nel suo ultimo discorso al Reichstag, gli inglesi mirano a terrorizzare la popolazione civile. Per ogni volo della R. A. F. su città germaniche le forze aeree tedesche compiranno un'azione di rappresaglia. Se Lubecca e Rostock hanno subito gravi distruzioni con molte perdite di vite umane, la situazione di Bath e Norvick non è migliore.

Alle azioni di rappresaglia gli inglesi naturalmente replicano: noi non miriamo alla popolazione civile ma alle fabbriche ed agli impianti militari. In realtà i loro comunicati al riguardo di aver distrutto migliaia di case ed affermano, ad esempio, con evidente soddisfazione, che a Rostock vi sono state quattrocento vittime tra la popolazione civile (ignoriamo quale fondamento abbia questa informazione di fonte britannica). Non solo, il Comando della R. A. F. ha fatto distribuire e pubblicare dai giornali di Londra le fotografie delle distruzioni di abitazioni civili compiute a Rostock ed a Lubecca. Ed il *Daily Mail* reclama: debbiamo far subire a Berlino le stesse distruzioni subite da Londra.

È probabile che i bombardamenti delle città siano continuati. Il governo britannico deve dare a quello russo la speranza di un aiuto efficace per alleggerire il fronte orientale. A Londra non si crede di aver raggiunto la superiorità aerea di fronte i tedeschi, ma si spera di poter provocare una suddivisione delle forze del nemico per poter migliorare la situazione inglese e quella dei suoi alleati nei punti più deboli.

Non si parla ancora di rivolta, ma anche a Malta. Da parecchi giorni i giornali di Londra insistono sulla grave situazione della base navale assediata e bombardata dagli aerei. E si domandano: come dare un aiuto? Con un'offensiva aerea contro le città tedesche gli inglesi sperano, tardi o tosto, di poter alleggerire anche la situazione di Malta. Qualche giornale si domanda: l'efficacia di questo aiuto non è troppo lento e non giungerà troppo tardi?



Parigi nuovamente attaccata dai bombardieri inglesi

Una quarantina di morti

Ginevra, giovedì sera.

Si apprende che la R. A. F. ha bombardato, ieri sera, il distretto nord-occidentale di Parigi. Molte case sono state parzialmente distrutte. Un ospedale è stato colpito.

Le prime indicazioni fornite dalle autorità dei Dipartimenti Seine-et-Oise parlano di una quarantina di morti e di un gran numero di feriti.

Un aeroplano britannico è stato abbattuto. Due membri del suo equipaggio sono periti.

COLPO SU COLPO

L'errato calcolo di Churchill e del Comando della R.A.F.

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, giovedì sera.

Nessuna novità nelle cronache di guerra: ma una sempre più terribile insistenza, un sempre più spaventoso moltiplicarsi della guerra totale, della morte portata dal cielo contro le popolazioni civili.

Questa sulla l'aviazione germanica ha continuato i suoi bombardamenti di rappresaglia prendendo di mira ancora una volta la città di Norwich. Scrivono i giornali tedeschi che, poichè il Comando britannico si serve delle guide artistiche per studiare e ordinare i bombardamenti delle più ridenti, più antiche e più inoffensive (quindi senza difesa antiaerea) città e località germaniche, anche in Germania ci si è ricordati che vi sono numerose copie delle guide artistiche dell'Inghilterra e gli aviatori tedeschi stanno rendendo la pariglia — con interesse da usura — ai sudditi britannici.

La ripresa

Vedremo chi terrà duro più a lungo.

Lo scrivere oggi che i tedeschi non sono affatto lieti di quanto devono necessariamente fare per non lasciare invendicati gli infami massacri compiuti dalla R. A. F., è di subito valore propagandistico: il nemico può prendere la nostra parola e scrivere trionfalmente che i tedeschi «subiscono» gli effetti della terribile R. A. F., che gli spiriti germanici vacillano e che — di conseguenza — la rivoluzione è alle porte della Germania, ecc. ecc.

Tuttavia poichè quanto scrivono i giornali britannici, per quanto brillante, umoristico o bugiardo sia, non serve minimamente a mutare il corso degli avvenimenti, noi vogliamo oggi esprimere la triste malinconia per il terribile andamento che hanno preso i bombardamenti aerei.

Già qualche giorno fa abbiamo sottolineato come le esperienze dello scorso anno e più ancora del 1940, abbiano dimostrato che l'aviazione da bombardamento — al suo attuale stato di sviluppo — è incapace di distruggere un obiettivo militare, una città o un porto difesi dall'artiglieria antiaerea, dai palloni frenati e dalla caccia diurna e notturna.

Per questa conclusione, le scorrerie notturne dei bombardieri dovranno progressivamente diminuire. Per lunghi mesi ci si era limitati ai consueti voli di disturbo, che facevano sospendere il lavoro, applicavano qualche incendio, distruggevano qualche linea ferroviaria o qualche molo. Ma nel mese di febbraio gli inglesi hanno inaugurato daccapo il vecchio sistema: visto che quando i bombardieri si dirigevano contro le città industriali tedesche, pochissimi erano i reduci e ridicoli i risultati, il Comando della R.A.F. ha deciso di dirigere gli attacchi contro le città senza importanza industriale e militare, dopo avere sperimentato la mancanza di ogni difesa.

Pronta risposta

Acquisgrana, Münster, Lubecca, Rostock... siamo buoni testimoni di quanto affermiamo: a Lubecca non c'era neppure un cannone antiaereo, non un solo aereo da caccia, per il semplice fatto che Lubecca non possiede una fabbrica, un porto, salvo quello dei vaporetti, un qualsiasi impianto che le renda importante ai fini della guerra.

Contro Lubecca i bombardieri della R.A.F. hanno agito tre notti di seguito, inferocendo e crudeli: la vecchia città è morta; duemila case sono crollate, 1300 sono le vittime, circa 10 mila gli edifici. Questa è la più importante e orrida impresa della R.A.F.

Ebbene, due settimane dopo, gli inglesi lamentano la semi-distruzione di Bath con relativi 1250 morti e 3 mila feriti, la colpa non è certamente da addebitarsi ai tedeschi. Chi di spada ferisce, di spada perisce.

Churchill ha diramato un ordine e, se le conseguenze sono fatali per la popolazione inglese, questa stessa popolazione se la deve prendere con il signor Churchill. Bath, Norwick, York, queste sono le prime tappe della vendetta. «Non noi — scrive la Morgen Post — abbiamo incominciato questo secondo periodo di distruzione, ma Churchill. Egli ha creduto di poter condurre indisturbato a termine i suoi criminali programmi, perchè i tedeschi erano troppo impegnati all'est e al sud. Come vede, egli si è sbagliato e continuerà ad accorgersi del suo errore».

Chi non ha nessuna voglia di accorgersi di questo capitale errore è il deputato britannico, che ieri ha presentato una interpellanza su questa faccenda dei bombardamenti delle popolazioni civili, chiedendo cosa intenda fare la R.A.F.

Il ministro Sinclair ha risposto che «la R.A.F. continuerà a bombardare gli obiettivi militari».

La risposta è sibillina: significa che la smetteranno di prendersela con le città indifese? Oppure siamo alla solita bugia inglese, per negare elegantemente le documentate affermazioni di Berlino? Staremo a vedere.

Gli inglesi stiano ad ogni modo ben certi di una cosa: che saranno loro che la vedranno più brutta.

Intanto, questa notte, l'aviazione britannica ha effettuato sulla Germania solamente dei voli di disturbo.

Felice Bellotti

Pànico in Inghilterra

Roma, giovedì sera.

Gli attacchi aerei tedeschi contro la Gran Bretagna hanno prodotto danni tali da non poter essere più taciuti dalla stampa inglese, dalla quale traspare oggi il pànico che essi producono nelle popolazioni britanniche.

L'entusiasmo per gli attacchi su Lubecca e su Rostock è stato di breve durata e gli inglesi debbono ancora una volta constatare con amarezza che non può essere strappato alla Germania il primato nell'aria. Dopo Exeter, Bath e Norvick è venuta ora la volta di York, dove le bombe tedesche hanno prodotto gravissimi danni.

Il «Manchester Guardian» cerca di difendere la Gran Bretagna dall'accusa che le viene mossa ora da tutta l'Europa civile per la distruzione di monumenti artistici a Lubecca e a Rostock, e parla di fatti riprovevoli come di disgraziata combinazione, proclamando cinicamente che in guerra non si debbono avere riguardi di sorta.

(Stefani)

Roosevelt il "superdittatore„

Commenti nipponici alla richiesta dei pieni poteri da parte del Presidente

Tokio, giovedì sera.

Il giornale *Yomiuri Shimbun*, commentando il messaggio col quale Roosevelt ha chiesto al Congresso americano i pieni poteri, dichiara che «la democrazia negli Stati Uniti è morta e la potenza dittatoriale del Presidente ha preso delle dimensioni gargantuesche».

Dal giorno della sua prima assunzione alla carica di Presidente degli Stati Uniti, i poteri di Roosevelt sono gradualmente aumentati, ed oggi egli è uno dei più potenti ed incontrollabili dittatori del mondo.

Hull riafferma la tensione dei rapporti tra Washington e Vichy

Lisbona, giovedì sera.

La tensione esistente nei rapporti fra gli Stati Uniti e Vichy è stata ammessa, ieri, dal Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull.

Informano infatti da Washington che, alla conferenza della stampa, Hull ha dichiarato che, sulla scorta dei rapporti inviati dall'ammiraglio Leahy, che, fino ad ora, ha rappresentato gli Stati Uniti a Vichy, egli poteva dire solamente che «le relazioni fra i due Paesi procedono alla giornata».

Il Governatore dell'Algeria a rapporto a Vichy

Vichy, giovedì sera.

Il Governatore Generale dell'Algeria, Yves Chatel, è arrivato, ieri sera, in aeroplano, a Vichy, dove già si trovano il generale Noguès, Residente Generale del Marocco, e il segretario generale dell'Africa francese, ammiraglio Fenard.

IL COMUNICATO TEDESCO

Sei navi affondate dai sommergibili al largo delle coste americane

Un altro grosso trasporto silurato e danneggiato — Un veliero colato a picco nel Mediterraneo

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo della Forze Armate comunica:

Nei settori settentrionale e centrale del Fronte Orientale, sono state compiute non nessuna azione offensiva o di pattuglia. Deboli attacchi nemici isolati sono stati respinti. L'aviazione ha attaccato impianti ferroviari e retrovie sovietiche, infliggendo al nemico perdite sensibili di materiali rotabile. Sul fronte della Lapponia e su quello di Murmansk sono falliti rinnovati attacchi del nemico, il quale ha subito elevate perdite umane.

Nell'Africa Settentrionale, nessuna attività d'esplorazione dalle due parti, a causa di forti tempeste di sabbia.

Nel Mediterraneo orientale, un sommergibile germanico ha affondato un veliero da trasporto del servizio dei rifornimenti britannico.

Di giorno e di notte sono stati bombardati con buoni effetti covacci rupestri d'aviazione dell'isola di Malta.

Presso la costa orientale dell'America del Nord sono stati affondati da sommergibili sei vapori mercantili nemici per 33.000 tonnellate complessive. Un'altra grossa nave è stata colpita da siluro e danneggiata.

Sono continuati gli attacchi di rappresaglia dall'aviazione germanica contro la Gran Bretagna. Nella notte sul 30 aprile, formazioni di aerei da combattimento, in buone condizioni di visibilità, hanno attaccato la città di Norwich. Nella parte centrale di essa e in impianti industriali sono stati osservati estesi incendi e violente esplosioni.

Un attacco aereo nemico sui sobborghi di Parigi ha causato gravi danni ad edifici e perdite fra la popolazione civile. Aerei britannici isolati hanno compiuto voli di molestia sulla costa della Germania settentrionale. Due apparecchi britannici sono stati abbattuti.

Severe misure in Ungheria contro gli strozzini speculatori

Budapest, giovedì sera.

Il problema ebraico è stato dibattuto alla camera ungherese. Il presidente del consiglio Da Kallay rispondendo agli oratori che hanno partecipato alla discussione ha annunciato che severe misure saranno immediatamente adottate per impedire la vendita fittizia e per punire coloro che dando prova di un'assoluta mancanza di sensibilità nazionale e soltanto preoccupati di realizzare illeciti guadagni prestano il loro nome di ariani a ditte giudaiche. Le autorità procederanno con la massima severità contro gli speculatori giudei che tentano di esercitare il commercio clandestino.

L'Arcivescovo di Zagabria ricevuto dal Papa

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza mons. Luigi Stepiac, arcivescovo di Zagabria, col quale si è a lungo intrattenuto sulle condizioni nell'amato paese del regno di Croazia.

Il travolgente attacco nipponico nella Birmania superiore

Hsipao fra Mandalay e Lashio occupata dalle truppe del Sol Levante

Lashio sta per cadere - L'avanzata sul punto di congiunzione tra la ferrovia e la "strada della Birmania„

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, giovedì sera.

(S.) - La Reuter, in un'informazione da Ciung King, conferma che la gravità della situazione nella Birmania è indicata dallo stesso comunicato cinese pubblicato ieri sera e che dice:

«I giapponesi avanzano rapidamente verso il nord, aggirando il fianco orientale cinese ed hanno raggiunto i sobborghi di Lashio ed anche Maumang, città a sud-est di Hsipao. Si spera che i giapponesi, dopo avere raggiunto il nord della Birmania, non tentino, per ora, d'invadere l'India, a causa della stagione poco propizia a movimenti importanti».

L'Agenzia Exchange scrive, a sua volta, che, in seguito all'accerchiamento dell'ala orientale dell'esercito cinese, i giapponesi hanno potuto proseguire rapidamente verso il nord della Birmania e che hanno occupato la città di Hsipao, situata fra Lashio e Mandalay e che la ferrovia che collega queste due città si trova così immediatamente minacciata.

I giapponesi, inoltre, sono arrivati ai sobborghi di Nuova Lashio.

Questa duplice avanzata su Hsipao e sul punto di congiunzione tra la ferrovia e la strada della Birmania, dimostra tutta la gravità della situazione nella Birmania settentrionale.

«Tuttavia — continua l'Exchange — i cinesi non si scoraggiano. Un messaggio da Ciung King diretto all'esercito cinese di Birmania precisa che la Cina, malgrado gli sviluppi dell'offensiva nipponica, non abbandonerà la lotta, nè nella Birmania, nè sul territorio nazionale. La signora Ciang Kai Scek, a sua volta, ha manifestato l'intendimento di recarsi prossimamente a visitare i soldati cinesi in Birmania».

La guerra in Birmania verso la conclusione

Quali preziose risorse cadono in mano dei nipponici

La difficoltà organizzative dell'America per mettersi sul piede di guerra

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, giovedì sera.

(S.) - I corrispondenti neutrali alle operazioni militari pongono in prima linea le vittorie giapponesi in Birmania, che fanno apparire imminente la soluzione definitiva su quel teatro della guerra. La *Tribune de Genève* scrive che la situazione dei cinesi e degli anglosassoni in Birmania è disperata e che i giapponesi stanno per divenire padroni di tutta la Birmania, grande produttrice di riso, ricca di petrolio e di molte altre materie prime utili alla guerra. Essi si saranno così assicurati immensi vantaggi.

Il duello aereo

Nel piano militare non vi sono altri avvenimenti importanti, se si eccettua il duello aereo anglo-tedesco, a proposito del quale le notizie da Londra indicano chiaramente che la autorità e il pubblico si compiacciono molto delle distruzioni civili operate dall'Aeronautica britannica, sperando che questo sistema possa riuscire a scuotere il morale del popolo tedesco. Finora si dichiara a Londra che nessuna rappresaglia potrà indurre l'aviazione britannica a rinunziare ai suoi attacchi contro le città tedesche, sebbene si ammetta anche che questi attacchi costano piuttosto cari. Il corrispondente della *National Zeitung* avverte, per esempio, che nella giornata di martedì gli inglesi hanno perduto ben 24 apparecchi e che questa cifra è senza dubbio superiore a quella degli aeroplani tedeschi abbattuti.

Mentre si attende la ripresa degli avvenimenti bellici negli altri scacchieri, vengono analizzati e commentati i discorsi di Hitler e di Roosevelt. *La Tribune de Lausanne* scrive che «il primo è quello del Capo della più potenti Armate del mondo, di un popolo di soldati che non ha cessato di accumulare vittorie; e il secondo è quello di un'autorità democratica che dal novembre scorso ad ora ha potuto crudamente constatare la debolezza di un regime incapace di prendere a tempo utile coscienza della realtà.

I pericoli

«Si comincia a rendersi conto in America che il potenziale di guerra di uno Stato è una cosa e che la sua effettiva potenza militare è un'altra. Per coordinare questo rapporto il causa ad effetto sono necessari un enorme sforzo di produzione e di organizzazione ed una rigorosa disciplina. La guerra moderna è divenuta una guerra totale e tutta la Nazione vi deve partecipare».

Il giornale osserva che le enormi spese degli Stati Uniti per la guerra costituiscono uno spreco delle risorse nazionali che può condurre al disastro economico, all'inflazione, alla svalutazione monetaria e a disordini sociali. L'articolo, enumerando gli ostacoli che si oppongono a Roosevelt nell'applicazione del suo piano destinato ad evitare simile catastrofe, si domanda se il Presidente potrà riuscire nel suo scopo.

A sua volta la *Suisse* nota che Roosevelt ha pronunciato al popolo la necessità di risparmiare a molte comodità materiali e che con le sue previsioni di future offensive aeree ha cercato d'incoraggiare gli americani a sopportare l'era delle penitenze. Quindi conclude scetticamente: «Soltanto gli avvenimenti diranno se le sue previsioni siano giuste».

Lashio conquistata?

BERLINO, giovedì sera.

(F. B.) - Secondo un dispaccio da Stoccolma, le truppe giapponesi hanno fatto irruzione e conquistato la città di Lashio.

Esse hanno anche raggiunto i sobborghi di Maumang, una città a sud-est di Hsipao.

In questo modo le truppe giapponesi hanno aggirato il fianco orientale dello schieramento cinese.

Due aeroplani britannici precipitati in Danimarca

Copenaghen, giovedì sera.

L'Agenzia di informazioni Ritzaus Büro annuncia che uno degli aeroplani britannici, i quali nella notte sul giovedì hanno sorvolato i territori dello Schleswig settentrionale, ha dovuto fare un atterraggio forzato; questo apparecchio, ora un quadrimotore da bombardamento. Un secondo apparecchio bimotore è stato abbattuto.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

L'italianità di Nizza

nell'odierna manifestazione al "Carignano,,

Asvero Gravelli rievoca la vittoria garibaldina del 1849

Nessuno più di Torino, Capitale del piccolo, forte e coraggioso Piemonte ha vissuto e ricorda nei secoli le glorie Sabaude nella lotta contro Pinadenaa, la perfida fanfarona e la sottile e astuta diplomazia dei francesi, che sempre tentarono di scardinare questo granitico baluardo dell'Italia delle Alpi.

Il compito storico di resistere allo tremenda pressione della superba Francia contro i nostri sacri confini spettò sempre alla forte terra piemontese, che mai depose né le armi né lo spirito nelle lotte aperte o sotterranee contro l'eterno nemico. Oggi più che mai Torino ha presente nel cuore le parole che il Duce ha pronunciate fra noi: «Tutte le mete saranno raggiunte», parole che oggi, al Teatro Carignano, risuoneranno dall'ispettore nazionale del P. N. F. Asvero Gravelli nella grande manifestazione per Nizza italianissima. Tema della conferenza sarà uno dei gloriosi episodi della lotta contro la nazione nemica, quello della vittoria garibaldina del 1849.

Siamo certi che i torinesi accorreranno numerosi oggi alle 18 al Teatro Carignano a riaffermare i sentimenti unanimi della cittadinanza.

Gli iscritti ai Gruppi d'azione rionale sono convocati per le ore 17,45 alla manifestazione in divisa con fazzoletto.

Gli iscritti al Gruppo di azione Cèrsa sono pure convocati per le 17,30 in piazza Carlo Alberto (portici angolo via Principe Amedeo) divisa fascista.

Durante la riunione saranno distribuiti ai fascisti universitari i fazzoletti rossi con l'arma di Nizza.

DISCIPLINA DEI CONSUMI

Prenotarsi per il vino

Divieto per i possessori di scorte mensili di dieci litri

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

Per assicurare ad ogni consumatore una disponibilità di vino adeguata ai consumi pronta a disposizione della Provincia il Decreto Prefettizio del 28 corr. stabilisce:

A partire dal giorno 30 aprile e non oltre il giorno 3 maggio successivo ogni consumatore residente nella città di Torino dovrà prenotarsi per l'acquisto del vino presso il negozio, spaccio aziendale, cooperativa, suo abituale fornitore.

All'atto della prenotazione: a) i lavoratori presenteranno la tessera colore «scarlatto libia» valevole per il ritiro della razione di 250 grammi di pane, unitamente a quella dei generi vari, colore «scarlatto libia» o «verde diamino»; b) tutti gli altri consumatori consegneranno solo le tessere dei generi vari contrassegnate dal colore «scarlatto libia» o «verde diamino». Sono escluse dalla prenotazione le persone aventi già inferiore ai 16 anni.

All'atto della prenotazione agli dettaglianti, spaccio o cooperativa della città di Torino iscritti all'apposito registro delle prenotazioni, distribuito dall'Unione Fascista dei Commercianti (via Cavour 8), il nome del consumatore o capo convivenza avente diritto alla prenotazione, l'indirizzo, il numero portato dalla carta annonaria per il pane e generi vari per i lavoratori, e solo quella dei generi vari per gli altri consumatori, sulle quali tessere apporranno il timbro della ditta, ritirando la cedola di prenotazione XXXI. Detto registro dovrà portare, in elenco separato, i consumatori appartenenti alle categorie contraddistinte come alle lettere «a» e «b». La convivenza priva di carta annonaria, potranno essere riforniti con buoni rilasciati direttamente dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Non potranno prenotarsi quanti in possesso di carta annonaria rilasciata da altri comuni, e quei consumatori e conviventi che dispongano per il consumo famigliare di una scorta mensile di litri 10 di vino per persona, sia esso da pasto o di qualità pregiata, e ciò ad esaurimento della scorta stessa, dopo di che saranno ammessi alla prenotazione. Visita di controllo saranno effettuate ed i contravventori deferiti alle autorità giudiziarie quali sottrattori di merce di normale consumo ai sensi dell'articolo della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 646. I dettaglianti, gli spacci aziendali, cooperative, dovranno versare il registro delle prenotazioni all'Ufficio Provinciale di Distribuzione, presso l'Unione Fascista dei Commercianti, via Cavour 8, entro il giorno 6 maggio.

Successivamente saranno emanate disposizioni che fisseranno l'inizio della distribuzione, il quantitativo spettante ad ogni consumatore e le modalità per il prelievo.

All'Italo-Germanica

Sabato prossimo, alle 17, nella sala delle riunioni dell'Associazione Italo-Germanica, il suo Ritore Ildebi terrà la sua quinta conferenza sulle «Evoluzione della lirica vocale tedesca». Collaborerà all'esecuzione delle musiche di Brahms, Wolf il soprano Andreis. Da Duodeci Ritone, il concerto è riservato ai Soci dell'Associazione Italo-Germanica.

FINO AL DIECI MAGGIO

Offerte lana ai Combattenti

TORINESI, la raccolta della lana per le Forze Armate sta per concludersi. Tutti coloro che non hanno potuto precedentemente fare la propria offerta, potranno farlo presso i punti di raccolta fissi e mobili che funzioneranno fino a tutto il 10 MAGGIO PROSSIMO.

TORINESI, ognuno di voi può dare il suo contributo alla Vittoria.

DARE LANA PER LE FORZE ARMATE È IL DOVERE DI TUTTI I CITTADINI TORINESI, NON DIMENTICATELO!

Cose che capitano...

Un operaio prestigiatore e un altro stranamente ammalato

L'operaio Antonio Scarsina fu Pietro, abitante in corso Italia, inviava ieri a vuoto alle stabilimento presso il quale lavorano con un'assiduità rispettata che richiamava l'attenzione di un sorvegliante. Sottoposto infatti a perquisizioni, lo Scarsina si rivelava un ladro. Con uno spago egli aveva composto sulle spalle cinque pani di acciaio rapido ed altri cinque pani dello stesso metallo aveva nascosto sotto le ascelle e nella tasca dei pantaloni. Denunciato al Commissariato Barriera di Nizza, agenti di quella sezione lo prendevano in consegna e si recavano poi a fargli una perquisizione in casa dove trovavano una valigia contenente 58 chili di altro materiale rubato nello stabilimento. Il complessivo valore dei 63 chili di valore sulla merce che l'operaio infedele aveva sottratto. Egli non poteva che confessare le sue ruberie, mal giustificate da certe sue tendenze a far giuochi di prestigio, e per questo veniva denunciato in stato d'arresto.

Degno compare dello Scarsina è tale Ferdinando Longoni fu Pietro, di 33 anni, abitante nella locanda di via Mellano 36, nel negozio presso lo stesso stabilimento. Stava egli per uscire dalla fabbrica quando veniva invitato a recarsi a passare la visita medica. All'infermeria si scopriva che il Longoni era affetto da... tubi di rame. Stranissima malattia della quale il medico non sapeva spiegarsi la causa. Il Longoni, preso alle corde, confessava di aver rubato nel suo reparto ben 63 pezzi di rame per un peso di 4 chili ed un valore di 90 lire e se il suo poi nascosti sotto la camicia. Per le cure del caso il Longoni è stato consegnato al Commissariato Barriera di Nizza.

Sperduto di nome e di fatto

L'operaio metallurgico Salvatore Parlo, sentendosi la stoffa del seguace, non sognava altro che d'arruolarsi nel corpo degli agenti di P. S., e un giorno se ne uscì col pensionato Giuseppe Grungo che aveva avuto volontario servito per diversi anni in quello stesso corpo, raggiungendo il grado di vice-brigadiere. Si tratta di persone che richiamava l'attenzione di un sorvegliante. Sottoposto infatti a perquisizioni, le Scarsina si rivelava un ladro. Con uno spago egli aveva composto sulle spalle cinque pani di acciaio rapido ed altri cinque pani dello stesso metallo aveva nascosto sotto le ascelle e nella tasca dei pantaloni. Denunciato al Commissariato Barriera di Nizza, agenti di quella sezione lo prendevano in consegna e si recavano poi a fargli una perquisizione in casa dove trovavano una valigia contenente 58 chili di altro materiale rubato nello stabilimento. Il complessivo valore dei 63 chili di valore sulla merce che l'operaio infedele aveva sottratto. Egli non poteva che confessare le sue ruberie, mal giustificate da certe sue tendenze a far giuochi di prestigio, e per questo veniva denunciato in stato d'arresto.

Degno compare dello Scarsina è tale Ferdinando Longoni fu Pietro, di 33 anni, abitante nella locanda di via Mellano 36, nel negozio presso lo stesso stabilimento. Stava egli per uscire dalla fabbrica quando veniva invitato a recarsi a passare la visita medica. All'infermeria si scopriva che il Longoni era affetto da... tubi di rame. Stranissima malattia della quale il medico non sapeva spiegarsi la causa. Il Longoni, preso alle corde, confessava di aver rubato nel suo reparto ben 63 pezzi di rame per un peso di 4 chili ed un valore di 90 lire e se il suo poi nascosti sotto la camicia. Per le cure del caso il Longoni è stato consegnato al Commissariato Barriera di Nizza.

Settantanove pelli di agnello in cerca del proprietario

Nei giorni scorsi è stato fermato per motivi di P. S. dalla Squadra Mobile, un tipo nella cui abitazione sono state rinvenute ben settantanove pelli di agnello. Anche stretto dagli interrogatori egli non ha saputo dalla prima dichiarazione fatta, qual la cioè di aver rinvenuto le pelli su di una vettura della tranvia elettrica di Claveno, forse dimenticate da un viaggiatore. Le sue parole non hanno certo convinto i funzionari i quali sono propensi a credere che egli le abbia rubate e poscia portate nella sua abitazione per commerciarle con comodo. Ammenochè la dichiarazione risponda a verità e cioè che le pelli, collocate nella vettura dal legittimo proprietario, siano poscia state da questi abbandonate, assalito dal timore di venire scoperto quale commerciante clandestino, dai carabinieri. Ad ogni modo esse si trovano negli uffici della Squadra Mobile, alla Questura Centrale, in attesa di essere riconosciute e ritirate dal legittimo e regolare proprietario.

Le solenni funzioni di San Giuseppe Cottolengo

Solenni funzioni si svolgono oggi in onore di S. Giuseppe Cottolengo (nel mentre la Parte Nazionale alla Piccola Casa della Divina Provvidenza celebrerà le S. Messe. Alle ore 10 di fa la Messa pontificale. Mons. Richaldi tesse il panegirico del santo.

Il Can. A. Cantono si tenne alla famiglie della Taidino, del S. Cuore e del Preziosissimo sangue che fanno vita di cimentare illustrando la Cristianità del padre santo e le sue virtù.

Tutto il giorno fu un accorrere di fedeli alla Piccola Casa per visitare la chiesa, per venerare le reliquie del santo.

Nella Basilica del Corpus Domini, alle ore 10 e mezza, Mons. G. B. Pinardi, Vescovo titolare di Eudossiade tenne il solenne pontificale con assistenza del Cardinale.

I cantori della Metropolitana ed i chierici del seminario Rinno eseguirono la Messa di S. Pio X in onore di S. Giuseppe Cottolengo.

Carne per malati

Macelleria aperta dal 2 all'8 maggio come Orario 47; via Cuneo 18; via Nizza 306; corso Cairoli 2; via Bra 2; via Cuneo 21; via Cuneo 18; via Bra 2; via Cuneo 21; via Cuneo 18; via Bra 2; via Cuneo 21; via Cuneo 18

DIETRO LE INFERRIATE...

Cosa leggono i reclusi?

Fra i doveri imposti dalla regola carceraria esiste anche quello di accrescere la propria istruzione - Più di ventumila detenuti sui banchi della scuola e mezzo milione di libri distribuiti dalle biblioteche

I.

Nei tempi andati, il frequentare la scuola o l'avere un libro in lettura, costituiva, per i detenuti, una concessione un dono un premio che il regolamento carcerario elargiva ai migliori, ai più meritevoli. Oggi l'« istruzione civile » è un dovere per i reclusi.

Scuole e biblioteche

« In ogni stabilimento sono istituite scuole elementari per i detenuti analfabeti, sale di studio ed una biblioteca », statuisce all'art. 136 il Regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena elaborato colla riforma del 1931. E negli articoli successivi il codice dell'esecuzione aggiunge: « I detenuti analfabeti che non hanno superato l'età di anni 40, debbono frequentare giornalmente la scuola almeno per due ore. I detenuti analfabeti, che hanno superato tale età, sono ammessi alla scuola su loro richiesta: vi sono invece obbligati, se il direttore ritiene che siano tuttora idonei agli studi elementari. L'istruzione che si impartisce nelle sale di studio è destinata a migliorare la cultura dei detenuti già forniti dell'istruzione che si impartisce nei corsi elementari pubblici, mediante spiegazioni, illustrazioni e chiarimenti su precetti morali, su principi di vita sociale, sugli avvenimenti più importanti della nostra storia, e, se è possibile riunire un notevole numero di detenuti agricoltori, su nozioni di agraria. Alle donne sono impartite anche nozioni di igiene e di economia domestica. I libri della biblioteca sono messi a disposizione dei detenuti... ».

La norma non è rimasta allo stato di teorica enunciazione durante i dieci anni intercorsi dall'attuazione della riforma, ma ha trovato applicazione graduale ed intelligente in tutti gli stabilimenti per l'esecuzione delle pene ed in quelli per l'esecuzione delle misure di sicurezza. Il vasto piano, inteso a conseguire nel campo della istruzione civile, oltre che in quello della istruzione religiosa e morale, una soluzione integrale, non era per altro realizzabile — come nota il ministro Grandi nella sua recente opera *Bonifica Umana*, edita nel decennale delle leggi penali e della riforma penitenziaria — senza il pieno adempimento di queste condizioni: organizzare una scuola di istruzione primaria in ogni stabilimento di prevenzione e di pena, dotandola di aule di insegnamento, di suppellettili e del materiale didattico necessari; istituire inoltre, dove era possibile, insegnamenti di grado superiore a quello elementare, o di tipo diverso; fornire ogni stabilimento di biblioteche; creare sale di studio per detenuti ed internati; migliorare gli ambienti, gli arredamenti ed i mezzi di istruzione; promuovere, favorire e regolare corsi di conferenze e di cultura varia, ed integrazione degli insegnamenti già indicati; provvedere, infine, al reclutamento di un adeguato personale insegnante.

Anche fra i maniaci

Ma a tutte queste premesse si è adempiuto tempestivamente e sollecitamente. Gli ambienti scolastici sono stati migliorati adeguatamente negli istituti dove già esistevano, e sono stati creati e convenientemente attrezzati negli istituti dove mancavano ed in quelli di nuova costruzione. In più d'un caso si è dovuto fare ogni cosa ex novo; costruire gli edifici destinati all'elevazione intellettuale, morale e religiosa dei detenuti, proprio dalle fondamenta, come è avvenuto a Napoli, dove in quel carcere giudiziario — capace di oltre 3000 detenuti — non era stato apprestato, prima della riforma, alcun locale per la scuola e per i servizi religiosi. Quanto al personale, riconosciuto insufficiente, per quanto solerte ed efficace, l'opera chiesta per l'addietro ai cappellani, si è fatto ricorso, per gli accresciuti bisogni della nuova penitenziaria, al reclutamento di insegnanti regolarmente abilitati e la falange dei volontari della scuola, che hanno accettato, gratuitamente, di farsi rieducatori di delinquenti, riplasmatori di coscienza entro le grigie mura del carcere, è stata cospicua, al che si son potute organizzare ottime scuole, come quella di Firenze, dove più di 25 maestri dell'uno e dell'altro sesso, sotto la guida di un direttore e di una direttrice, si avvicendano nell'impartire lezioni ai detenuti, e come quella di Milano, ancora, dove i maestri che svolgono lodevolmente la loro missione superano la ventina.

Questo soffio di elevazione non ha pervaso solo gli stabilimenti ordinari, ma è penetrato anche negli stabilimenti a carattere speciale o sanitario: regolari corsi di insegnamento sono stati istituiti nel sanatorio giudiziario di Pianosa, nella casa per minorati fisici e psichici di Turi e, perfino, nei manicomi giudiziari di Aversa, Reggio Emilia, Montelupo Fiorentino, Barcellona Pozzo di Gotto e nelle annesse case di cura e di custodia. E' ovvio che in tali istituti l'istruzione può essere impartita solo saltuariamente alle condizioni ed alle possibilità dei singoli ricoverati, ma parve dei medici e, per questo, negli istituti che accolgono soggetti colpiti da alterazioni mentali, l'istruzione che vi si impartisce è di tipo ordinario per tutti quei ricoverati che avranno raggiunto, prima di ammalare, un regolare sviluppo dell'intelligenza e presentano forme di psicosi, lucida e con lunghi intervalli di lucidità, che consentono una certa attività di apprendimento; il tipo ortofrenico, invece, per i deficienti originari, e per coloro che sono rimasti minorati nella mente in seguito a forme psicosiche. In tutti i casi, per altro, l'istruzione primaria ai reclusi ed agli internati si uniforma — quanto ai libri di testo, ai programmi, ai metodi di insegnamento ed al materiale didattico — a quella che si impartisce nelle scuole elementari del regno.

Fonte di emenda

E, del resto, le scuole carcerarie sono sotto il controllo didattico delle autorità scolastiche dipendenti dal ministero dell'educazione nazionale; gli esami che vi si sostengono sono presenziati dai funzionari dei provveditorati agli studi; i certificati rilasciati a coloro che abbiano frequentato i corsi d'insegnamento e superato le relative prove di esame — converrà ricordare, a questo proposito, l'innovazione introdotta solo di recente dall'amministrazione penitenziaria a per cui su tali documenti viene omesso ogni riferimento all'ambiente in cui i titoli sono stati conseguiti, soltanto il liberato dal carcere possa esibirli e servirsene, tornando in seno alla società, senza che altri possa leggervi la storia burrascosa del suo passato — emanano dalle autorità didattiche della giurisdizione.

E' certamente prematuro voler delineare i risultati della grande opera in atto, tradurre in cifre i vantaggi che possono dischiudersi dall'attuazione della riforma, determinare, in concreto, i limiti del successo che può toccare alla scuola come fonte di emenda del reo, come leva per la redenzione del condannato. Del resto, sulla concretezza del successo che ha da attendersi, nel tempo, dall'incremento senza freni impresso alla scuola fra le mura dei carceri, non possono sussistere dubbi. Sociologi, criminologi, penitenziaristi — e non da oggi, soltanto — concordano nell'affermare e nel riconoscere che la consistenza e la copiosità del successo sono immancabilmente in ragione diretta della estensione e della profondità con cui l'istruzione è impartita, in una misura sempre più rispondente e coordinata con le esigenze della vita attraverso la quale passa l'internato e la possibilità, sono di grandissima importanza, di disporre, per quanto riguarda il personale, di maestri preparati e di dedizione. Ed è questo, proprio ciò che è stato ottenuto e si va ottenendo nel campo dell'istruzione, ed in proporzioni sempre più ampie e superiori, i detenuti che frequentavano la scuola — carceraria, allora, da un'organizzazione frammentaria e rudimentale, ma grama ed embrionale anche nella funzione — erano 4698. Al 31 dicembre del '40, il loro numero era di 21.820, quattro volte maggiore!

Si potrà obiettare che la cifra, in sè, colora soltanto taluno degli aspetti del fenomeno, mette in evidenza il lato coattivo che è connesso con l'indirizzo e l'ampliamento dell'organizzazione scolastica, il quale fa sì che il detenuto non possa sottrarsi al dovere dell'istruzione civile e soggiaccia, nell'ambito dei carceri, all'obbligo di frequentare i corsi d'insegnamento, per trarsi dalla palude dell'analfabetismo o per accrescere la propria cultura e la proprio educazione, ma gli altri aspetti più riposti e, tuttavia, più sostanziali del fenomeno: l'interesse che i detenuti dimostrano per l'iniziativa, l'animo con cui si accostano alla scuola, il profitto che ne traggono, (e sono questi gli elementi che maturano e rendono possibili i benefici che l'opera di educazione metterà in evidenza all'atto della loro risocializzazione) sono sufficientemente delineati dai dati che si riferiscono alla frequenza delle sale di studio ed alla utilizzazione dei libri delle biblioteche.

Quanti libri si leggono

In dieci anni, il patrimonio delle biblioteche carcerarie, la cui consistenza era, nel 1935, di 142 mila volumi, si è più che raddoppiato: raggiunge e forse supera, oggi, le cinquecentomila opere. Ma più significativi, ancora per la individuazione e la valutazione del fenomeno che è seguito, nell'ambito degli stabilimenti carcerari, all'obbligo dell'istruzione civile sancito dalla riforma, al propagarsi dei corsi di insegnamento, più indicativi, per la determinazione delle tendenze che, sotto lo stimolo della coazione, ma col sussulto dell'umanità e dell'abnegazione per parte del personale preposto all'insegnamento, si sono manifestate fra la popolazione carceraria, e già dall'interesse che si palesa oggi nell'apprendimento e nella lettura, fan presentire i vantaggi che conseguiranno all'accrescimento della cultura; più ricchi di interessi; insomma, per la stabilità dell'istruzione, sono i dati che riflettono l'utilizzazione dei libri contenuti nelle biblioteche, la frequenza del loro passaggio fra i detenuti, il ritmo con cui ne avviene lo scambio, le categorie di letture, infine, su cui accenna a dirigersi e polarizzarsi la gran massa delle richieste.

In due anni appena, dopo la attuazione della riforma ed il propagarsi in tutta la cerchia degli istituti dei corsi di insegnamento, i libri distribuiti in lettura sono passati da 143 mila a 347 mila per i reclusi accolti nelle case di pena, da 288 mila a 553 mila per i detenuti accolti nei carceri giudiziari. Non vi è detenuto, si può dire, che non chieda libri alla biblioteca, che non si affretti a restituire quello avuto in lettura per ottenerne un altro, che non si rifugi durante le ore consentitegli, nella sala di studio per tuffarsi nella lettura: che non sottragga, infine, qualche ora al sonno per proseguire, alla luce che spiove, gelida e smorta, dalle lampade che rischiarano i dormitori, la lettura della vicenda o del trattatello che attutisce la sua desolazione, culla la melanconia della sua ora, gli infonde qualche speranza per la sua sorte futura. Le opere, i libri più svariati — di indole e di formato — si allineano negli scaffali delle biblioteche carcerarie, catalogati e tenuti in ordine amorevolmente dagli stessi reclusi, sotto la vigilanza, sollecitante, dei cappellano.

« Quella canaglia... »

La vasta gamma della produzione libraria è tutta riflessa caleidoscopicamente nelle vetrine: romanzi a sfondo educativo; libri di amena lettura, opere di cultura e di ascetica, libri di arte, trattati di meccanica, di agraria, di economia, compendi di storia, di filosofia, opere divulgative a fondo sociale o politico. Ma non tutti i libri che si allineano negli scaffali son tolti dal bibliotecario con eguale frequenza, sono richiesti in lettura con la stessa insistenza, sono restituiti con lo stesso ritmo. E, dal resto, la gran massa dei detenuti non è costituita da soggetti che possano essere definiti eclettici. Essi amano, in prevalenza la narrativa, le letture amene (e, sotto questo aspetto, avendo riguardo all'editoria, la « collana romantica » del Salani è quella che più li attrae, quella che raccoglie i suffragi più calorosi), adeggiano di immelancontrasi oltre i confini che sono imposti già dall'ambiente e dalla propria sorte, ammirano di ammirazione che tutto ha di ingenuo, che tende alle lagrime il loro sollievo, che dona qualche ora di serenità, qualche vaga parentesi di oblio. E lo si può sapere, spontaneamente, scorgere, per chi opportunamente annoti e quantizzi, sorteggiato — a volta d'oro, il più delle volte — in margine ai libri che non si prestano.

Ma chi lo fa crudelmente, chi inesorabilmente impone « *Mandatemi libri che mi tengano a rubare, che quasi stupido libro mi fa addormentare* », come ha fatto un detenuto, sottoposto ad isolamento, cui era stato dato un libro di ascetica, e vi ha chi lo fa lentamente, con un tono fra il corrucciato e il burlesco. « *Io vorrei essere* — ha scritto un detenuto sul frontespizio di un'opera a finalità accentuatamente educativa — *il capo guardia per quindici minuti onde mandare in cella e poco ed acqua quel birbante del bibliotecario che ci manda di questi libri. I bolli se li legge quelle canaglia...* ». Un'esagerazione, ma la mentalità del recluso è siffatta: vede la sopercheria nella norma, scopre la birbonata nella sollecitudine!

Francesco Argenta

PENULTIME NOTIZIE

Vendette... stradali

Dalle via di San Paulo i brasiliani stanno togliendo, con austero rito, i nomi che ricordan gl'italiani, da Dante a Garibaldi... Hanno abolito (agl'italiani decretando il bando) anche la via Cristoforo Colombo?...

Stoffe inglesi

Sembra quasi incredibile: gl'inglesi, che avevan tante stoffe originali, rasionano i vestiti. In questi mesi sono scoppiati tanti temporali, che quelle stoffe, un di così pregiate, forse si sono anch'esse... ritirate!

Logica

Analizzando i torti dei francesi, fissati in un eterno carnevale, lo scrittore Morand fa una lagna che a mangiar troppo si ragiona male. Sicchè il mondo, in pieno parapiglia, ragionerebbe adesso a meraviglia...

Aspirazioni

A Nagasaki, una vecchietta arzilla, dopo una vita dolce e riposata, ha cominciato, ottantenne appena, a frequentar le scuole... Oh sciagurata! Se non sapevate, ecco a posta, che a diventar di nuovo analfabeta.

Alberto Cavaliere

Uomini e cani

Le cronache di guerra impongono adesso di scrivere in ognuno strado l'orrore, unito con quello processo... quello dei quali siamo ai posti... Uomini e cani, in fine in frangenti... — L'umanità ci piagia ignobilmente!

ULTIME — STAMPA SERA

La Spagna colpita dalla bufera

Navi affondate al largo di Bilbao

Migliaia di senza tetto in Catalogna

Vaste inondazioni - Anche la Francia occidentale sotto la tempesta - Dighe infrante raccolti distrutti e danneggiati

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Madrid, giovedì sera.

(R. B.) - Una delle più tremende « tempeste di primavera » che si ricordino, si è scatenata da quarantotto ore sulla penisola iberica e sta flagellando vastissime zone di territorio, provocando danni ingenti.

L'ondata di maltempo ha origine oceanica e, abbattutasi sul mare Cantabrico, ha investito tutto il Golfo di Biscaglia, è scesa dall'alto e dall'altro lato dei Pirenei, dilagando così sulla Spagna come sulla Francia Occidentale, andando poi a sconvolgere le zone mediterranee: dal Golfo del Leone al litorale barcellonese.

Sono sufficienti questi dati per delimitare l'ampiezza del sinistro, in quanto anno coinvolto una enorme di territorio.

A Bilbao

Il primo annuncio della bufera s'è avuto — come s'è detto — dalle coste biscagline. Il porto esterno di Bilbao si è affollato di piroscafi, d'ogni tonnellaggio che, non potendo reggere alla furia del maltempo, hanno dovuto cercarvi riparo. Neppure qui, però, la sosta è stata senza pericolo, in quanto le ondate enormi hanno raggiunto il bacino esterno, ad onta dei frangi-flutti. Le navi che avevano gettato le ancore si sono trovate in pericolo di essere strappate dall'ormeggio; in più di un caso si sono avute collisioni che hanno provocato danni materiali.

Intanto, però, il tempo peggiorava. La bufera si accaniva contro le imbarcazioni minori, cui era stato impossibile raggiungere un sicuro approdo. Molte imbarcazioni di pescatori sono state prese mentre cercavano di mettersi sotto costa, al riparo di una qualche naturale insenatura, e gettate a fracassarsi sugli scogli.

Numerose imbarcazioni sono date per mancanti nei vari centri costieri, ma una lista dei sinistri verificatisi non è ancora compilabile, perchè anche a terra le comunicazioni sono interrotte o difficili. Di qualche naufragio si ha però già notizia sicura.

Ad esempio, al largo di Ascordi una lancia peschereccia con a bordo 7 uomini è stata gettata contro gli scogli frantumandosi. Sei uomini hanno potuto salvarsi raggiungendo terra dopo tre ore di lotta mentre il settimo affogava. A qualche miglio dal largo di Ondarroa il motopeschereccio *Ama Antiguakoa* con a bordo cinque persone ha fatto naufragio. Quattro dei componenti l'equipaggio sono periti.

La bufera — come si è detto — dilagava intanto, sia dal lato spagnolo quanto da quello francese dei Pirenei. I torrenti d'acqua che la tempesta rovesciava sulla terra non potevano trovare sfogo naturale e dilagavano superando argini e sbarramenti.

La rottura di una diga ha provocato una vasta inondazione nella regione di Narbona. Parecchie centinaia di ettari di terreno coltivato a vigneto e a giardino sono scomparse subendo gravi danni.

Anche le comunicazioni risultano molto danneggiate e in alcuni punti del tutto troncate. Gli uomini validi sono stati subito impiegati a costruire degli sbarramenti di fortuna, ma nella notte la furia delle acque ha nuovamente travolto ogni barriera dilagando enormemente.

Le comunicazioni telefoniche con Perpignano sono interrotte. Anche la canalizzazione idrica della riviera ha subito danni tali da non potere più servire per l'approvvigionamento della zona.

In Catalogna

A queste notizie provenienti dalla Francia sono da aggiungere quelle non meno gravi che giungono dalla Catalogna. Qui, infatti, come pure in tutto il Golfo del Leone, si teneva a scatenare la burrasca, susseguendo ad un lungo periodo di maltempo. L'una e l'altra eventualità hanno causato gravi danni.

Le torrenziali ed incessanti piogge avutesi in queste settimane già avevano provocato inondazioni e gravi danni a Barcellona e nei comuni vicini.

A Barcellona il fiume Llobregat, aumentato di sette metri oltre il suo livello normale, è straripato inondando la strada di Sprugas e la vastissima zona compresa fra Avenida Generalissimo Campo di Polio e il quartier Pedraves. Numerose persone rimaste circondate dalle acque sono state tratte in salvo dai soldati del reggimento calri armati.

Molte case del quartiere Antunes hanno dovuto essere sgombrate.

Il Comando della Marina, coadiuvato da reparti dell'esercito ha organizzato rapidamente le operazioni di salvataggio delle famiglie bloccate nei quartieri inondati superando enormi difficoltà. Tremila persone sono rimaste senza tetto.

Anche nei comuni di Prat e di Hospitalet migliaia di persone sono rimaste senza alloggio. I treni di tutte le linee sono stati costretti a cambiare itinerario soffrendo grandi ritardi.

La autorità civili e militari hanno predisposto opportuni aiuti a favore dei sinistrati.

Pure dalla costa catalana si hanno segnalazioni di numerosi naufragi di piccole imbarcazioni da pesca, rimaste prese dalla tempesta.

A Stoccolma, in un'ora

47.000 telefonate — Tredici milioni di litri d'acqua — Una cavalcata in pretura e un abbraccio in questura

Stoccolma, giovedì sera.

Stoccolma, come è noto, non è esattamente una metropoli ma è pur sempre, anche sotto il punto di vista demografico, una grande città, perchè alla fine del 1941 contava quasi 400.000 abitanti. Può quindi essere interessante passare in rapida rassegna ciò che di più importante vi avviene nel breve spazio di sessanta minuti.

Dalle rilevazioni statistiche del 1941 si apprende che durante l'anno vennero fabbricati a Stoccolma prodotti e merci varie per il valore di oltre un miliardo di corone, circa 110 mila corone all'ora. Gli acquisti nei magazzini, negozi, ecc. raggiungono, sempre in un'ora, la cifra di 700.000 corone.

Il numero di viaggi effettuati nell'interno della città per mezzo di tram, autobus e altri trasporti urbani è di 28.000 e il consumo dell'elettricità corrisponde a 46.000 Kw. Sempre in un'ora vengono ricevuti e spediti 500 telegrammi e le conversazioni telefoniche raggiungono il numero di 47.000, ossia oltre 1 milione al giorno, 400 milioni all'anno.

In ventiquattro ore nascono 13 bambini ossia per parlare in linguaggio statistico si registrano 0,54 nascite ogni ora. Come termine di confronto ricorderemo che a Roma nello stesso spazio di tempo vengono alla luce invece 4 esseri umani. Ancora: a Stoccolma in 60 minuti si consumano 13.000 metri cubi di acqua e si impiegano in altro modo 6 milioni di litri d'acqua; 500 persone visitano i musei, è protestata una cambiale e almeno una persona viene arrestata per ubriachezza.

Naufraghi americani giunti a Curaçao

Lisbona, giovedì sera.

Informano da New York che 28 membri dell'equipaggio di un vapore mercantile americano silurato nell'Atlantico sono arrivati a Curaçao. I naufraghi hanno dichiarato che due loro ufficiali e otto uomini sono mancanti.

L'arresto del duca di Revigo, ministro di polizia di Napoleone, da parte di un finto suo subordinato, mentre è storicamente vero, costituisce un tragicomico episodio del nuovo romanzo di

MARCELLO ARDUINO

I sigilli dell'Imperatore

Ed il povero duca, arrestato di notte sulle scalone del ministero, deve proprio finire alle prigioni della « Force », mentre si diffonde per Parigi la terrificante notizia fatta che l'imperatore è morto in Russia al termine della disastrosa spedizione del 1812...

Prossimamente su

« STAMPA SERA »

Al Tribunale di Alessandria

Un processo interrotto per l'arresto di due testimoni

Alessandria, giovedì sera.

Alla prima sezione del nostro tribunale si stava discutendo un processo per bancarotta semplice e fraudolenta a carico dell'autista Giuseppe Tortolina, di 32 anni, qui residente, e del padre suo Giovanni Tortolina, di 65 anni, pure abitante in Alessandria, negoziante in stracci. La discussione, animatissima, era pressochè esaurita: il vecchio Tortolina, in modo particolare, si era scagionato da ogni accusa, sostenendo come egli non avesse avuto una relazione di affari col figlio, che dall'età di 14 anni aveva abbandonato la famiglia per seguire un tenore di vita tutto suo particolare, dedicandosi soprattutto al commercio delle automobili.

Improvvisamente si è avuto un colpo di scena: due testimoni, Mario Denegri, di 35 anni, autista meccanico di Alessandria, e Camillo Cordera, di 21 anni, del sobborgo di San Michele, si sono palesati reticenti in relazione a circostanze descritte da un altro teste, Alberto Calissano, di 35 anni, da Novi Ligure. Messi a confronto i tre testimoni, essi hanno mantenute ferme le loro rispettive deposizioni sui fatti che il Cordera ha negato all'udienza, mentre nel corso dell'istruttoria aveva invece affermato. In sostanza, tanto il Denegri che il Cordera, avevano dichiarato in precedenza essere informati come il Giuseppe Tortolina avesse sottratto dei materiali riguardanti da automobili in dotazione e lo avesse portato poi in casa del padre, di dove sarebbe in seguito definitivamente scomparso per ignota destinazione.

Tale sottrazione, verificatasi nel periodo dello stato fallimentare dell'imputato, era venuta così ad incidere sulla massa dei creditori per una somma abbastanza sensibile. Ora all'udienza i due testi predetti hanno negato tale versione e, decantate i ripetuti richiami del presidente, hanno insistito nel loro comportamento reticente per cui il presidente ne ha ordinato l'incriminazione e quindi l'arresto. La causa è stata così rinviata a nuovo ruolo.

HA SCELTO MALE....

Offre per mille lire una catena di oro falso a un agente di Polizia

Alessandria, giovedì sera.

Un agente di Questura stazionava in piazza Santo Stefano. Ad un tratto il venditore ambulante Antonio Delagaren gli si avvicinava cautamente, avendolo forse riconosciuto per un bonario campagnolo, e gli offriva in vendita a condizioni veramente vantaggiose una catena d'oro per soli mille lire.

L'agente fingeva di acconsentire a quel buono contratto e, con il pretesto di voler pesare la catena, se la faceva consegnare. Subito dopo l'agente declinava il suo essere e dichiarava in arresto il Delagaren il quale, trasognato per la cantonata presa, ha dovuto recarsi in Questura.

Ma la serie delle sue disavventure non era finita. Infatti, esaminata, la famosa catena è risultata falsa malgrado le proteste dell'incauto venditore. Il Delagaren è stato tratto in arresto e sono in corso le indagini per stabilire quali altre responsabilità possano eventualmente addebitarsi a questo sfortunato commerciante d'oro.

La pazza corsa di un cavallo

Roma, giovedì sera.

Il pronto intervento di due valorosi agenti ha posto termine alla pazza corsa di un cavallo che trainava un birroccio. Tale Girolamo Ricotti aveva affidato ad un certo Proietti il proprio cavallo con un birroccio. Ad un tratto il cavallo si imbizzarrisce e iniziava una corsa precipitosa lungo il popolare quartiere di S. Giovanni. Per fortuna, però, nessuna disgrazia si aveva a deplorare. Da S. Giovanni, con rapida corsa, il cavallo giungeva fin sulla piazza del Verano dove veniva fermato dal vice-brigadiere dei carabinieri Duilio Annibaldi e dall'agente Vincenzo Renna.

E' investita con i due figlioletti

Roma, giovedì sera.

Ieri in viale Lazio, la signora Aurelia Paoletti, di 38 anni, con i figli Giovanna e Vladimiro, rispettivamente di 13 e di 4 anni, mentre attraversava la strada veniva investita da un autocarro guidato dall'autista Crescenzo Napolitano. Trasportati all'ospedale, la Giovanna venne dichiarata guaribile in 10 giorni, mentre la madre e il fratello sono in condizioni gravi.

4000 lire di rame rubato rinvenuto da un rigattiere

Savona, giovedì sera.

L'industriale Andrea Ricci, da Arenzano, denunciava alla nostra Questura che nella notte ignoti, mediante scalata di un muro di cinta, erano penetrati nello stabilimento S. A. Arcos, asportando circa 110 Kg. di rame in bacchette per un valore di lire 4000. Attraverso le indagini della squadra mobile si è potuto accertare che tale merce era stata venduta ad un rigattiere della nostra città dal pregiudicato Giuseppe Varcasi, di anni 34, da Savona, il quale è stato arrestato. Sottoposto ad interrogatorio, egli si è mantenuto negativo; ma poichè gli elementi a suo carico erano sufficienti per accertarne la responsabilità, venne passato alle carceri giudiziarie e denunciato per furto aggravato.

"SI GIRA,, AL VALENTINO

Hanno scoperto in "Quarta pagina,,...

Il film degli "assi,, dello schermo - Nicola Manzari al comando di un reparto speciale - Tutto per duecentomila lire! - La felicità di Valentina Cortese - Una risposta di bambina che fa pensare a Elsa Merlini

Per la seconda volta, in poco spazio di tempo, metto piede in questo ex Ristorante del Passo al Valentino, trasformato in stabilimento cinematografico. E questa volta scopro che non solamente qui si gira, ma anche un po' più in là, nel Palazzo della Moda. Decisamente, il Valentino sta diventando il Parco delle avventure in... celluloide. Però, almeno per ora, nessuno se ne accorge; e questo è un bene. Resta ancora immacolato il verde intenso dei magnifici grati e delle folte selve degli alberi primaverili, ridenti sotto la pioggia. Tutto l'armamentario cinematografico è lì: opera di dentro, nell'ex ristorante, nascosto agli occhi indiscreti: di fuori, nel parco, nessuna novità.

Qui, nell'ex fondo dei Cuochi, i cinematografari sono in attività. C'è il solito trambusto che segue o precede il « si gira » di una o più scene. Sembra impossibile, ma quanta gente si agita, si muove, strepita, ordina, segue e lavora per il « si gira » di una sola scena! Oggi la fortuna non mi ha completamente arriso, poichè non mi è stato dato di assistere neppure alla lavorazione di una mezza scena; in compenso, però, ho potuto apprendere direttamente quelle notizie che mi erano necessarie per giustificare poi ai lettori di Stampa Sera la mia visita al cantiere operoso.

Non importa se non ho potuto seguire Nicola Manzari nell'esercizio delle sue funzioni di regista di questo film Quarta pagina e se non mi è riuscito di vedere stringere ancora una volta gli occhietti irrequieti dell'operatore Orsini dietro il mirino della macchina da presa; ha invece trovato nella compitezza del cav. Magliano, direttore di produzione del film, l'illustratore del lavoro compiuto e da compiere attorno a questo primo esperimento della nuova Casa torinese che si propone una vasta, utile e continua attività produttiva.

* *

Quarta pagina è il film degli « assi » dello schermo. Io credo che poche pellicole abbiano adunato, agli ordini di un regista, dinanzi alla macchina cinematografica, un sì forte e scelto numero di attori. Sono andati a « pescare » fra i migliori e li hanno condotti o li condurranno al Valentino, e ce n'è per tutti da far bella figura: per la loro arte, per la loro reputazione e per la sorte del film. Non so come fare ad elencarli, senza toccare la suscettibilità di ciascuno; e allora, visto che per ogni situazione preoccupante c'è sempre una soluzione conveniente, mi decido per l'ordine alfabetico e ve li nomino tutti: Luigi Almirante, Lina Bucci, Paola Barbara, Nerio Bernardi, Adriana Benetti, Annibale ed Ettra Betrone, Ilva Cervi, Valentina Cortese, Armando Falconi, Claudio Ermelli, Camillo Pilotto, Ruggero Ruggeri, Guglielmo Sinaz, Delia Ristori, Rafaele Salvati, Sergio Tofano, Vera Worth.

Avete letto che nomi!? Bastavano due paia soli di questi attori per richiamare l'attenzione di un pubblico esigentissimo... Perchè, vedete, è difficile togliere dalla testa dei tre quarti del pubblico che il successo di un film sia dovuto in gran parte alla reputazione e alla simpatia di cui godono gli interpreti. Tutto ciò non è completamente vero; ma come fate a mutare una pubblica convinzione?

Io conosco gente che fa il « tifo » per Alida Valli o per Amedeo Nazzari, ma non ne saranno affatto altro che ne faccia per Cumerini o per Gallone.

E allora, concedila con me che, oltre tutto, i dirigenti della « Cervinia » hanno fatto benissimo quando si sono decisi a scritturare il summenzionato solido plotone di artisti per l'interpretazione di Quarta pagina. Toccherà ora a Manzari, avvocato, scrittore e commediografo noto e apprezzato, di saper essere anche un energico comandante di questo reparto speciale....

* *

Quarta pagina: la pagina del giornale generalmente dedicata agli annunci economici, è quella che, dando il titolo al film, dà inoltre il via alla successione serie di episodi, di volta in volta drammatici e serenamente comici, che caratterizzano il film stesso.

Evidentemente il Valentino è destinato al film degli annunci economici che, infatti, prima di questa Quarta pagina, qui Pino Neri ha girato, or non è molto, come ricorderete, Cerchi blocca bella presenza.... E speriamo che non vi capiti un terzo film che vi denomini Offresi impiego... o Affittasi appartamento...

In questa Quarta pagina — in cui i vari episodi, di quali ho accennato, si seguono a ritmo incalzante, un po' sulla falsariga di Carnet di ballo, dipendenti dallo stesso filo conduttore e ciascuno facente parte a sè, con personaggi in gran parte differenti da quelli degli altri — in questo film, dicevo, una attraente trama drammatica si scioglie delicatamente, come da un volto corrucciato si sprigiona, d'un tratto, un sorriso di letizia. E' la storia di un uomo che, per dare la felicità a sua figlia, organizza il suo... assassinio e lascia alla ragazza duecentomila lire di dote; somma che non era sua, ma che egli aveva involata all'azienda di cui era da molti anni fattorino stimatissimo.

Ma come si svolge la vicenda? Com'è scoperto lo paterno spaventoso « marachella »? Che c'entra, in tutto questo, la quarta pagina di un giornale?

Non chiedetemi altro, per favore. Vi dirò semplicemente che quando una ragazza, rinchiusa in un collegio, sa di avere duecentomila lire di dote e non ha modo di trovare il principe azzurro dei suoi sogni, può anche fare un'in-

Marco Bonazzi e Valentina Cortese in una scena di « Quarta pagina ».

Il Narella le risponde: — Non so... Ma quanti ciocciolatini mi dai?

serzione negli « Annunci economici » di un giornale per cercare un semplice marito... Allora succede che da questa inserzione e da altre simili si venga a scoprire, da parte di chi non è convinto dell'assassinio di un vecchio fattorino stimato e fedele, tutta una storia la quale si conclude col morto... risuscitato, e perfino perdonato della « marachella » commessa, col matrimonio della ragazza e la contentezza di tutti...

* *

Non è difficile capire che la ragazza felice alla fine del film è Valentina Cortese.

Mi hanno detto che in questo film:

Benassi è pazzo,
Falconi è più facoto del solito,
Ruggeri è un eccellente simulatore,
Almirante ha una voce baritonale,
Tofano è professore,
Vera Worth non è ungherese.

Ma la piccola, cara Valentina è la delicata creatura che nella intricata vicenda inserisce la parentesi profumata della sua fresca giovinezza.

L'ho vista ieri la dolce Valentina: non lavorava, in quel momento, e mi è apparsa una bambina, non una giovinetta qual'è, a giocherellare con una bimbetta bella e giuliva come lei: Narella Antonucci, capitata lì a curiosare. Due bambine, ecco tutto: e la più minuscola fissava sul viso dell'altra i suoi occhietti vivaci e ingenui, e sembrava le chiedesse: « Perchè, Valentina, ti sei imbiancolata la faccia in quel modo? »

Ma Valentina, forse, non intuì l'ingenuo pensiero della fanciulletta e le domandò:

— Narella, vuoi fare anche tu l'attrice del cinema?

E Narella le rispose:

— Non so... Ma quanti ciocciolatini mi dai?

Allora pensai che Elsa Merlini alla stessa età avrebbe risposto:

— Sì, ma voglio cinquecentomila lire!...

Antonio Barretta

Armando Falconi è uno dei principali interpreti del film.

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Dopo il discorso di Roosevelt

Le critiche nord-americane ai progetti del Presidente

Enormi spese di guerra e pericolo di una nuova crisi economica

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Buenos Aires, giovedì matt.

(M. L.) - *Tre sono i punti del discorso di Roosevelt che la stampa nordamericana esamina ed illustra con marcata preferenza le evasive parole colle quali egli si è riferito al bombardamento di Tokio, lo sperticato elogio alla preparazione offensiva delle forze sovietiche, la gigantesca somma che gli Stati Uniti spendono giornalmente per la guerra, somma che si raddoppierà, richiedendo dal popolo continui, crescenti sacrifici.*

Circa il bombardamento di Tokio il New York Times, sfogliando la prudenza del Presidente nell'assumersi la responsabilità di quell'atto di guerra, riferisce che giorni or sono, ad una bambina partecipante ad una cena famigliare offerta da Roosevelt, che gli chiese da dove fossero partiti gli apparecchi che avevano effettuato l'azione, il Presidente rispose: «da Shangrila», riferendosi alla capitale immaginaria della regione nella quale si svolge il film di Frank Capra «Orizzonti perduti».

Il giornale lascia intendere che il riserbo è stato dettato dall'intenzione di mascherare una manovra che si sta svolgendo per ottenere che l'equipaggio nordamericano internato in Russia possa riacquistare la libertà senza violare le leggi internazionali. Infatti, sono in corso trattative perchè apparecchio ed equipaggio diretti in Siberia dopo il bombardamento di Tokio possano essere trasferiti sul fronte sovietico contro le forze germaniche. In questo modo il personale nordamericano, come i ladroni della «Gran via», entrato nella gabbia per la porta dell'Asia ne uscirà dalla finestra dell'Europa.

In quanto all'elogio alla politica di pace svolta dai Sovietici prima che la Germania rompesse — secondo Roosevelt — il trattato stipulato nel 1939, Max Werner, critico militare nordamericano che ha viaggiato lungamente nella Russia sovietica, fornisce impressionanti dati sul riarmo che il Cremlino aveva iniziato e potenziato proprio quando il Presidente sostiene che esso svolgeva una politica di pace. L'esercito rosso aveva stabilito, infatti, una relazione fra l'elemento umano e l'equipaggiamento moderno. Ogni cento divisioni del tempo di pace comprendono per fanteria soltanto due milioni di uomini provvisti di quindicimila carri armati, distribuiti in sessanta brigate autonome, giacchè le formazioni di fanteria sono integrate da altre unità di automezzi.

Il Corpo di Esercito comprende mezzo milione d'uomini, dotati di tremila aeroplani da caccia e da bombardamento e numerose formazioni di artiglieria anticarro ed antiaerea. In quanto alla capacità di fuoco il regime sovietico ha fatto in modo eccedesse di un terzo quella dell'esercito tedesco, col dotare ogni Corpo di Esercito d'armi e munizioni capaci di scaricare sul nemico ottanta tonnellate di proiettili al minuto.

Riassumendo, Max Werner informa che al tempo di pace ogni mille soldati sovietici erano muniti di cinquanta carri armati e di venti pezzi di artiglieria.

Che cosa si proponeva di fare la Russia con un così favoloso armamento, visto che, secondo Roosevelt, sempre e soltanto si sarebbe pensato alla pace?

La risposta è data dallo straordinario ammassamento di armi e di armati sulla frontiera europea la cui minacciosa presenza è stata avvertita in tempo dall'Asse.

Roosevelt ha riconosciuto che le favolose spese decretate perchè i tanks ed i russi facciano la guerra «presentano pericolo di un tremendo disastro per l'economia nordamericana». I giornali a questo riguardo ricordano che nei diciannove mesi durante i quali gli Stati Uniti hanno partecipato alla precedente guerra si richiese l'investimento di ventidue miliardi di dollari e che i primi quattro mesi dell'attuale sono già costati venticinque miliardi, mentre si prevede l'impiego della somma di centodieci miliardi per due anni, quanti si crede in Nordamerica occorreranno per abbattere il nemico.

Se l'impiego di una somma enormemente ridotta ha provocato nel 1936 il tremendo crollo finanziario ed economico che tutti ricordano, è facile prevedere cosa avverrà quando gli Stati Uniti avranno consumato tutte le loro risorse.

Il Canadà richiama il suo rappresentante da Vichy

Stoccolma, giovedì sera.

Secondo quanto annuncia l'Agenzia britannica di informazioni, il Primo Ministro canadese ha annunciato che il rappresentante diplomatico canadese presso il Governo di Vichy, Dupty, è stato richiamato in patria per riferire.

Generale statunitense perito in sciagura aviatoria

Buenos Aires, giovedì matt.

Un comunicato pubblicato stamane a Washington informa che, secondo una notizia ufficiale giunta da Melbourne, il generale George, dell'Esercito degli Stati Uniti, e un giornalista americano sono periti in una sciagura aviatoria.

Fra Inghilterra ed India

Aspre critiche mosse dai Comuni a Cripps ed al Governo per il fallimento della trattativa

Berna, giovedì sera.

(*S.*) — Il resoconto trasmesso dalla *Reuter* circa la recente discussione, che ha avuto luogo alla Camera dei Comuni sulle dichiarazioni di Cripps, tendeva a far credere che queste dichiarazioni avessero avuto buona accoglienza. Ora risulta dalle informazioni dei corrispondenti svizzeri a Londra che ciò non è affatto vero.

Il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* scrive che l'accoglienza della Camera è stata poco entusiastica e che, se i Comuni si sono persuasi che Cripps abbia fatto quanto stava in lui, tuttavia lo spirito dell'«India Office», che è tuttora vivo, è stato attaccato dal laburista Macdonald, il quale ha chiesto le dimissioni di Amery e la rinuncia del Vicerè ad una proroga dei suoi poteri. Inoltre ha domandato al Governo se lord Halifax, quando in un suo discorso, pronunciato durante le trattative, criticò con molta mancanza di tatto il Partito del Congresso, elogiando i Principi, abbia parlato nella sua qualità di rappresentante del Governo, oppure come un semplice privato.

Un altro deputato, il generale Knox, ha dichiarato che Cripps avrebbe imparato qualche cosa di più sull'India se avesse fatto un giro per i villaggi, invece di discorrere con le personalità politiche.

Quanto alla soluzione proposta dal Gabinetto di guerra risulta ora ancora più chiaramente che era tale da non poter soddisfare gli indiani. Infatti Cripps ha ammesso che il Vicerè dipendente da Londra avrebbe dovuto svolgere anche la parte di Primo Ministro dell'India e che avrebbe avuto al suo lato, come Ministri tecnici, varî indiani, le cui competenze, per quanto non esattamente definite, non avrebbero permesso loro altro che di costituire l'ultima ruota del carro.

I rappresentanti del Partito del Congresso a Londra, in una riunione dei giornalisti hanno confermato ieri che questa soluzione non avrebbe permesso agli indiani di esercitare alcuna influenza effettiva in seno al Governo e quindi non avrebbe potuto in nessun modo essere accolta.

Incessanti attacchi sovietici respinti sul fronte di Louhi

Helsinki, giovedì sera.

Sul fronte della Carelia orientale, nel settore di Louhi, le truppe finniche hanno continuato a respingere nettamente gli incessanti attacchi in forze dei sovietici, ai quali hanno inflitto altissime perdite. Un carro armato russo è stato incendiato.

Come informa il rapporto del quartier generale, sul fronte dell'istmo carelìano si è registrato, nelle ultime 24 ore, un intenso ed efficace fuoco delle artiglierie finniche, che hanno effettuato un tiro di interdizione e di distruzione su posizioni e batterie russe. Le fanterie finniche hanno respinto reparti di esploratori infiltrati nella zona di Dempsalajaervi e hanno ricacciato, infliggendole sanguinose perdite, una compagnia attaccante.

Gli ebrei olandesi dovranno portare la "stella di David,,

Amsterdam, giovedì sera.

È stata pubblicata un'ordinanza in forza della quale gli ebrei residenti in territorio olandese non potranno più mostrarsi in pubblico se non recano sul petto la «Stella di David» con la scritta «Jood». L'ordinanza è analoga a quella emanata a suo tempo in Germania.

E' morto l'ultimo stregone della pampa patagonica

Buenos Aires, giovedì matt.

Da Porto Gallegos giunge la notizia della morte del Bari Iagurandà, che risiedeva in un villaggio posto sulla riva del Rio Chico. Iagurandà era uno stregone, che gli indigeni chiamavano «bari» ma da molti anni non esercitava più la carica ed il servizio anche a causa dell'età: poichè Iagurandà si calcola che avesse circa cento anni (non essendovi registri di stato civile non si può essere un dato preciso), ed era diventato Bari per le sue virtù ed i segni straordinari, nome sogni, visioni, profezie, mostrati fin dalla prima giovinezza. Si può affermare che egli era l'ultimo stregone della Pampa Patagonica, come era stato il più stimato ed influente uno a pochi anni or sono: ormai gli indi delle tribù native sono così pochi e quasi tutti cristiani, che non c'è più posto per gli stregoni e per le loro pratiche. Iagurandà era anche conosciuto a Buenos Aires dove molte volte si era recato, bene accolto e festeggiato dalle autorità poichè egli aveva maggiore influenza sugli indigeni che non gli stessi cacichi e perciò serviva bene agli scopi del governo. Tutti gli indigeni della zona si sono adunati per fare grandi funerali al centenario loro Bari, il quale negli ultimi giorni aveva accettato di ricevere il battesimo facendosi cristiano. Così è stato sepolto nel cimitero cristiano e coi riti della sua nuova religione.

NEL MONDO

NEL MEDITERRANEO. Un sottomarino tedesco naviga in superficie; dalla torretta di comando occhi attenti scrutano l'orizzonte marino alla ricerca delle navi nemiche.

IN SPAGNA. Anche i cuochi vanno a scuola: questi allievi sono intenti a risolvere un complicato problema di cucina.

TORINO. Il noto e simpatico attore Sergio Tofano in una scena del film «Quarta pagina» che il regista Nicola Manzari sta girando a Torino.

Suggestivo rito a Venezia

Il "sì,, di sei spose di guerra nella cornice della Basilica d'oro

La cerimonia officiata da Mons. Bartolomasi - La benedizione del Patriarca e il festoso corteo su sei gondole infiorate

Venezia, giovedì sera.

Sei spose di combattenti hanno pronunciato stamane il loro dolce «sì» che, attraverso Vetere, è giunto fino all'essere amato sui fronti di guerra. La suggestiva cerimonia si è svolta nella basilica di San Marco, in una cornice di solennità e di intensa commozione, che ha dato all'avvenimento un significativo rilievo. La mattinata grigia non ha tolto nulla alla bellezza del rito, che, se Venezia non sfoggiava il suo manto regale splendente degli ultimi riflessi del sole, aveva tuttavia quella grazia suggestiva che sempre riscattava di un alito di poesia.

Ma se spoglia di aspetti gargiali era il volto di Venezia, ricreante di sentimento era invece l'anima del suo popolo, che ha voluto partecipare con slancio commosso alla consacrazione del dolce nodo che ha unito attraverso lo spazio dodici giovani cuori. Già verso le 10 la basilica d'oro aveva assunto l'aspetto delle grandi occasioni, mentre in piazza San Marco, e sul molo si era radunata grande folla per porgere il suo augurale saluto alle sei spose rappresentanti, altrettante provincie venete: Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Verona, Belluno.

Esse erano giunte ancora ieri mattina nella città dei Dogi, ospiti del Fascio femminile che aveva loro offerto l'alta ospitalità. Alloggiate allo stesso albergo con i congiunti, avevano trascorso il pomeriggio di ieri negli ultimi preparativi. Questa mattina le spose felici, con i rispettivi ufficiali accompagnatori, scese in sei gondole infiorate hanno raggiunto la Casa della Donna Fascista «a Rialto dove si è formato il corteo acqueo che per il Canal Grande si è diretto verso il molo.

Qui erano schierati reparti delle Forze armate e della organizzazione fascista, maschili e femminili, nonchè una rappresentanza di Nazionalsocialisti. Dietro lo schieramento, il popolo di Venezia che all'arrivo delle spose ha espresso con l'applauso nutrito e insistente i suoi sentimenti di simpatia e i suoi fervidi voti. Formatosi subito il corteo, preceduto da un reparto di Balilla, le spose con i loro accompagnatori sono entrate nel tempio gremitissimo dove si trovavano attorno al Duce di Genova molte personalità tra cui il rappresentante del Partito, cons. naz. Manganiello.

Le spose hanno preso posto sugli inginocchiatoi a loro riservati e subito si è iniziato il rito, celebrato dall'Ordinario militare Monsignor Bartolomasi. Particolarmente commovente è stato il momento in cui, attraverso la radio, ha echeggiato il «sì» degli sposi lontani, cui rispondeva quello delle spose. Prima della Messa nuziale, che è stata accompagnata da musiche sacre eseguite dalla Cappella Marciana, Monsignor Bartolomasi, Vescovo castrense, ha rivolto nobili parole di augurio alle spose alle quali è stata impartita la benedizione. Quindi è sceso in basilica il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, il quale, dopo aver rivolto il suo paterno saluto agli sposi, impartì loro la benedizione.

Di lì quindi nuovamente formatosi il corteo che, uscito dalla Basilica, è ritornato sul molo mentre più alto e vibrante si levava dalla folla l'applauso e l'evviva che ha accompagnato le spose allorquando si sono allontanate in gondola per rientrare nella Casa della donna fascista.

Ecco parlando i nomi delle coppie che hanno oggi consacrato il loro vincolo: Penna Alba, di 18 anni, con Brusi Giuseppe, di 21 anni, marinaio, da Venezia; Spiridon Carlina, di 24 anni, con Renso San Martin, di 29 anni, Camicia nera, da Padova; Comberlato Angela, di anni 21, con Giovanni Gasnuti, di 26 anni, caporal maggiore, da Villa Verla (Vicenza); Dalla Torre Rina, di 23 anni, con Paulino Giancarlo Coletto, di 26 anni, di Treviso; Rosa Vasoni con Pietro Maisenti, caporal maggiore, da Verona; Iris Fugazza, d'anni 22, con la Camicia nera Giovanni Villa, di anni 29, da Belluno.

Sono stati testimoni delle spose il generale Maccabruno, presidente della Federazione Combattenti di Venezia, il generale Morosin presidente dell'Associazione nastro azzurro di Venezia; il contrammiraglio Enrico Viale, comandante del gruppo Unione ufficiali in congedo di Venezia, consiglieri nazionali e i vice-segretari dei Fasci delle regioni venete.

DAL 1.o MAGGIO

La chiusura delle sale di pubblico spettacolo protratta alle ore 23,30

Roma, giovedì sera.

Da venerdì primo maggio le sale di pubblico spettacolo, che attualmente chiudono alle ore 23, potranno invece protrarre la chiusura fino alle 23,30. Restano invariate, tanto per i teatri che per i cinematografi, le norme relative al risparmio dell'energia elettrica.

Oltre tre anni per il furto di alcuni grappoli d'uva

Verbania, giovedì sera.

Certi Palmiro Bolongaro di Vittorio, d'anni 26, e Silvio Viviani fu Luigi, d'anni 17, residenti a Stresa, penetravano a scopo di furto nell'abitazione di Michele Destefanis, forse con l'intenzione di fare un buon bottino. Non avendo trovato di meglio, i due giovani rubavano alcuni grappoli d'uva.

Il Bolongaro ed il Viviani sono così comparsi in Tribunale per rispondere di furto aggravato; il primo è stato condannato a 2 anni di reclusione ed il secondo a 16 mesi. Il Viviani ha avuto il beneficio della condizionale.

I BUONI DEL TESORO 1949

I premi minori delle Serie O e P

Roma, giovedì sera.

Ecco i numeri vincenti i premi minori assegnati ai Buoni del Tesoro scadenza 1949, serie O e P:

SERIE O

Due premi da L. 100.000
545.034 228.561

Quattro premi da L. 50.000
1.466.746 419.675
1.506.226 1.416.676

Cinquanta premi da L. 10.000

113.527	718.429	306.585
212.254	742.854	1.500.806
148.524	1.958.559	323.208
1.835.304	1.528.488	324.038
171.961	466.742	1.832.105
225.513	1.044.727	798.789
174.972	1.492.619	1.176.259
1.623.985	803.740	1.966.433
1.507.148	1.615.062	119.147
712.375	1.299.015	1.016.584
529.758	1.934.698	26.393
1.912.619	1.276.677	576.790
367.600	1.004.721	1.756.553
1.193.346	390.807	1.761.247
872.235	989.405	1.098.354
560.773	1.844.455	1.240.188

221.868 127.539

SERIE P

Due premi da L. 100.000
1.502.299 1.344.653

Quattro premi da L. 50.000
770.921 1.011.565
1.384.647 1.006.503

Cinquanta premi da L. 10.000

1.475.800	251.954	284.909
1.459.758	309.398	1.654.541
1.811.247	1.728.048	1.019.480
113.906	897.498	671.128
1.889.283	1.585.884	710.414
190.127	1.939.851	752.879
1.828	1.490.572	211.356
1.530.710	1.447.431	200.290
813.676	1.270.645	78.756
1.022.914	503.530	67.396
907.909	1.837.228	435.522
1.898.328	196.702	627.235
850.315	66.541	634.605
1.533.977	614.270	810.664
1.292.030	362.991	747.522
1.729.391	1.235.364	808.019

1.008.204 1.110.121

I BUONI DEL TESORO 1951

Le sottoscrizioni aperte ancora per qualche giorno

Roma, giovedì sera.

Entro il giorno 4 maggio gli Istituti consorziali dovranno versare alla Banca d'Italia l'importo delle sottoscrizioni raccolte per i Buoni del Tesoro 1951.

Forma quindi rimanendo la chiusura delle sottoscrizioni ad oggi, giovedì 30 aprile, per agevolare coloro che per motivi vari abbiano dovuto ritardare le sottoscrizioni, le Banche hanno la possibilità di accettare le sottoscrizioni ancora per qualche giorno. Di ciò debbono approfittare i risparmiatori ritardatari, ai quali viene così data la possibilità di non lasciarsi sfuggire l'occasione di compiere un gesto di patriottismo in un investimento veramente sicuro e remunerativo.

Incendio di boschi

BOMBOROSOLA. — Un furioso incendio di boschi, sviluppatosi all'Alpe Piana, sopra Vignarella (valle Antrona) ha distrutto una notevole estensione di legni ai danni del Comune e di parecchi privati. È stata aperta un'inchiesta.

ALLE ASSISE DI COMO

La richiesta dell'ergastolo per uno zingaro omicida

Como, giovedì sera.

Un fosco dramma avvenuto il 10 marzo dello scorso anno sopra un carrozzone di zingari, è stato rivissuto in Corte d'Assise, dove si è iniziato il processo a carico del ventiquattrenne Oreste Arturo Ferrari, che è accusato di omicidio premeditato e di ferimento. Al centro del dramma era una colpevole relazione fra il Ferrari e Lina Bonora. Tale relazione era malvista dallo zio della giovane, il trentacinquenne Pietro Mastini, zingaro esso pure, contro cui il Ferrari aveva ragioni di odio essendo stato duramente percosso, parecchio tempo prima, in un litigio. La sera del 10 marzo il Mastini nel carrozzone degli zingari veniva colpito da un colpo di rivoltella sparato dal Ferrari. Il proiettile colpiva in pieno il Mastini, che moriva poco dopo all'ospedale, e uccideva dalla sua schiena, raggiungeva un altro zingaro, Emilio Adamo, ferendolo lievemente.

Dinanzi alla Corte d'Assise l'imputato subisce un fuoco irreprensibile. È stato giudicato in contumacia. Il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria ed ha chiesto per il Ferrari l'affermazione del capo d'imputazione e la condanna all'ergastolo.

Per un crampo ad un braccio precipita da 20 metri

Como, giovedì sera.

Per legare alla cima di un albero che andava abbattuto, una corda, il boscaiolo Giuseppe Meroni, di 34 anni, da Ansano dal Parco, si serviva di una lunga scala, ma giunto alla sommità di questa veniva colto da crampi al braccio destro. Il poveretto, non più in grado di reggersi, precipitava così dall'altezza di circa venti metri, riportando la frattura della vertebra per cui è stato ricoverato all'ospedale di Cantù.

Il delitto nel Bresciano

L'uccisione sarebbe avvenuta per motivi di interesse

Brescia, giovedì sera.

Come già pubblicato, veniva trovato morto, in località isolata del comune di Boario Terme, il quarantatreenne Gervasio Maisetti, il quale era scomparso da casa dodici giorni or sono. Il Maisetti presentava un largo e profondo squarcio alla gola prodotto con un falcetto. Il luogo in cui è stato trovato il Maisetti, la posizione del cadavere e la mancanza di tracce di sangue sul terreno fanno ritenere che il poveretto sia stato ucciso in altro luogo e quindi, dopo il delitto, trasportato sul posto. Tutto lascia pensare che il Maisetti sia stato ucciso, forse per motivi di interesse, da qualche persona con lui in relazione di affari. Continuano intanto le indagini dell'autorità giudiziaria per far luce sulla tragica vicenda.

In una chiesa di Brescia

Vecchia sorpresa a rubare una tovaglia per altare

Brescia, giovedì sera.

Il padre sacrista della chiesa cittadina dei Corbelrossi sorprendeva una donna mentre tentava di impossessarsi di una tovaglia per altare. Scoperta, la donna cercava di darsi alla fuga, ma veniva tosto raggiunta e trattenuta fino all'arrivo degli agenti della Questura. Tempo addietro, nella stessa chiesa era stata constatata la scomparsa di altre quattro tovaglie per altare, in coincidenza colla presenza nel tempio della donna, identificata per la sessantacinquenne Maria Zanelli fu Bernardo da Brescia. Costei, tradotta in Questura, ha confessato soltanto il tentativo di furto della tovaglia, negando però quello precedente. Fu stata perciò accompagnata alle carceri.

Triplice delitto a Macerata

Per ragioni di gelosia uccide a rivoltellate la suocera, un nipote e un'altra persona

Macerata, giovedì sera.

Tale Giuseppe Giglioni, di 37 anni, in un accesso di folle gelosia, determinata da sospetti sulla fedeltà della propria moglie, ha ucciso a rivoltellate per la via l'autista Mecioni Guido e sceso Pavani Temistocle. Entrato quindi in casa, ha abbattuto a colpi di rivoltella e di arma da taglio la suocera Assunta Cortichini. Compiuta la strage, il delinquente si è dato alla latitanza.

Merce di contrabbando trovata su un carro

Savona, giovedì sera.

A Stella S. Giovanni guardie di Finanza in una perquisizione operata su un carro guidato dal commerciante G. B. Caviglia da Miogila hanno rinvenuto 1032 uova fresche, 28 chili di carne di agnello, 16 pelli di agnello e 3 di capretto, 5 chili di farina di frumento, 2 di farina di granoturco, 3 chili di burro, merce che il Caviglia asserisce di avere avuto da persona sconosciuta con l'incarico di trasportarla a Savona. Di fronte a questi elementi, il Caviglia veniva dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità quale responsabile di accaparramento, macellazione clandestina, vendita di carni senza certificato sanitario, frode all'imposta di consumo e violazione alle norme sul razionamento.

BORSE

TORINO, 30 aprile.

TITOLI	Prezzi Ufficiali	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Ufficiali	Prezzi Odierni
Cons. 3,5%	98.10	98 —	Ferrovie	157.50	156 —
Id. I. p.	80 —	80 —	Fiat	835 —	835 —
Ricd. 3%	78.15	78 —	Fiat priv.	119.75	112.50
Id. I. p.	76.45	76.50	Fiat risp.	1255 —	1253.50
Ricd. 5%	94.10	94.10	Fondiario	308 —	304.50
Id. I. p.	94.50	94 —	Ilva	307 —	309 —
Ricd. 5%	96.25	96.25	Ilva priv.	126 —	126 —
Id. I. p.	96.50	96.50	Immob.	207 —	207 —
B.T. 15 I	98.75	98.75	Isotta	480 —	478 —
Id. '45 II	98.90	98.90	Ital. Gas	900 —	900 —
Id. '46	98.40	98.50	Lanific.	71 —	69.50
Id. 49	97.50	97.50	Lanific. priv.	300 —	300 —
Id. '50 I	97.50	97.50	Mediterr.	2400 —	2400 —
Id. '50 II	97.25	97.30	Montec.	730 —	734 —
Fond. 5%	105	105 —	Off. Lanz.	430 —	430 —
Id. 4,5%	487	488 —	Off. Saluzz.	410 —	412 —
Ricost. 4%	490	490 —	Pirelli	195 —	193 —
Id. 4,5%	500	500 —	Pirelli priv.	273 —	271 —
Ricost. 4,5%	505	505 —	Rinascente	117 —	117 —
Ricost. 5%	520	520 —	Riv.	315 —	315 —
Id. 5% '35	498	498 —	Safau	904 —	906 —
Id. 5% '37	497	496 —	Schiapp.	125 —	125 —
B. Prest.	497.50	491.50	Snia Lanz.	880 —	880 —
Id. 3,5%	444	444.50	Snia priv.	100.50	100 —
Miglior. 4	453	453 —	Stabilim.	91.50	90.50
Ass. Gen.	1070 —	1070 —	Stucch.	298 —	294 —
Mediterr.	570 —	570 —	Talco-Gr.	380 —	380 —
Meridion.	1200 —	1200 —	Tessile	370 —	365 —
Nav. A. I.	565 —	565 —	Unifabbr.	240 —	237.50
Tor. Assi	317 —	317 —	Acqua P.	490 —	488 —
Italgas	95.90	95 —	S. Eusch.	105 —	104 —
Ilva	98.50	98.50	Sorio	71 —	68 —
Terni	253 —	250 —	V. Calea	100 —	98 —
F.C.E.	144 —	143 —	Beni St.	370 —	370 —
Valdarno	1065 —	1065 —	Linoleum	2200 —	2200 —
Mecfl. 77	455 —	455 —	Manifatt.	1000 —	1000 —
Tirre	103 —	101 —	Cert. Ital.	955 —	958 —
Beni	833 —	813 —	Elettrorio	648 —	647.25
Rinc.	108 —	107 —	Fond. R.	172 —	170 —

Cambi: Svizzera 561.

TORINO, 30. — Continua la ressa del mercato su offerte limitate ma insistenti. Qualsiasi quindi ancora lieve regresso nei comparti azionari, tranne ristretti e marginali i Fondi Pubblici.

MILANO, 30 aprile.

TITOLI	Prezzi Ufficiali	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Ufficiali	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	94.90	94.70	Milano p.	160 —	160 —
Id. I. p.	94.87	94.87	Meridionali	460 —	450 —
Id. 3,5%	90.50	90 —	Telefoni	1055 —	1050 —
Id. I. p.	90.30	90.20	Terni	272 —	270 —
Ricd. 5%	99.35	99.40	Perlis	117.50	117 —
Id. I. p.	99.80	99.40	Cantieri	180 —	180 —
Id. 3,5%	98.90	98.90	Edison	211 —	215 —
Id. 5%	98.45	98.45	Elba	317 —	320 —
Gim	409 —	408 —	Elettr. R.	347 —	346 —
Centrale	1950 —	1960 —	Elettr.	197.75	197 —
Ass. Gen.	1698 —	1695 —	Generali	1900 —	1900 —
Milani	1970 —	1961 —	Lloyd	970 —	970 —
Bastogi	1970 —	1965 —	Terme	910 —	900 —
Cotonif. Ven.	109 —	108 —	Toscana	701 —	770 —
Rubattino	30.50	30 —	Meridi. El.	400 —	399.50
Garoni	6540 —	6540 —	Ercole	200.50	195 —
Fiat	7950 —	7950 —	Gen. Elettr.	250 —	245 —
Ilva	385 —	385 —	Mont. El.	608 —	608 —
Ofese	1800 —	1800 —	Terni	251 —	250 —
Stabilim.	2000 —	1965 —	Unes	197 —	199 —
Caprotti	800 —	775 —	Acciaierie	119 —	120 —
Linificio	970 —	965 —	Tubi	130 —	130 —
Rinascente	1530 —	1500 —	Dalmine	810 —	800 —
Rotondi	640 —	640 —	Elba	311 —	315 —
Tosi	300 —	301 —	Falck	321 —	320.50
Cotonif. R.	808 —	805 —	Ferriere	333 —	345 —
Cn. Mon.	600 —	600 —	Ilva	1035 —	1040 —
Gavardo	600 —	600 —	Siderurgica	919 —	920 —
Rossi	8800 —	8800 —	Acciaierie	529 —	530 —
Targetti	1000 —	1000 —	Ital. I. G.	1080 —	1080 —
Viscosa	188 —	188 —	Piombo	181.75	180 —
Cascami	104 —	100 —	S. Eustac.	104 —	99 —
Bernasc.	145 —	140 —	Amiu	150.75	150.50
Filat. T.	185 —	183 —	Italgas	95.10	94.85
Linta	702 —	695 —	M. Lanza	225 —	210 —
Pacchetti	2700 —	2690 —	Cartiere	450 —	450 —
Sonzi	44.90	45 —	Fabbri	55 —	54.75
Amiatite	70 —	70 —	Aedes	135 —	130 —
Ilva	2000 —	1990 —	Serrone	980 —	980 —
Metall. It.	1070 —	1064 —	Sud. Mobil.	54 —	54.50
Aquila	1055 —	1055 —	Fondi R.	2150	2153
Monteca.	1930 —	1927.50	Beni St.	375 —	372 —
Dalmine	801 —	799 —	La Milano	128 —	128 —
Elettr.	498 —	498 —	Edison	200 —	215 —
Breda	183 —	178.50	Bonomi	47.50	47.50
Bianchi	156 —	156 —	Burgo	422 —	419 —
Isotta	119.50	117.75	Elettr. Gio.	845 —	845 —
Piaggio	838 —	818 —	Elpa	79.75	79.25
Magnesio	175 —	170.50	Galileo	385 —	383.50
Pignone	915 —	915 —	Linoleum	155 —	150 —
Riunione	918 —	918 —	Pirelli R.	1900 —	1845 —
Fr. Tosi	428 —	422 —	Pirelli C.	800 —	800 —
Adriatica	160.50	159.50	Terme A.	84 —	86 —
Cieli	497 —	491 —	Tubacciai	350 —	350 —
Diserens	534 —	534 —	Unione	96.50	96.25
Edison	520 —	515 —	Zolfi	145 —	150 —

MILANO, 30. — In seguito a continue offerte la tendenza pesante del mercato è continuata anche oggi. Le maggiori cedenze nei settori azionari sono state registrate dalle Sisa, Fiat, Pacchetti, Lini, Unione Manif., Edison, Comacina e dalle Meridionali. In ribasso le Olcese a 1650, Centrale a 1960, Finelet a 479. Stampati a 1950 e la Volta a 238.50. Invariati i titoli di Stato ad eccezione dei Mediobilio 5 per cento 1940 fermo a 96.40 per fine mese pros. venturo.

GENOVA, 30. — Bca Ital. Agr. 340; Trans. Gr. 400; Col. Ligure 325; Ot. Ti. Gen. 167; Mediterraneo 107; Cantieri 320; Mobil. A. I. 307; Sisa Genova 329; Ardania 210; Raffin. ord. 1000; Ind. Zuccheri 780.

TRIESTE, 30. — Generali 1000; Assicur. Italiana 3742; Infortuni 2270; Adriatica Sicurtà A 8215, B. M. B 9900; Carciofetti 1140; Martinelich 1900; Triporte 7000; Cantieri 971; Ampelea 3000; Stabilim. 850.

Otto severe condanne per sottrazione al consumo di 24 capi di bestiame

Ancona, giovedì sera.

Il Tribunale di Ancona ha condannato ad anni 6 di reclusione e L. 2160 di multa Saccuno Spagnoli Romolo e Petrella Alberto; ad anni 3 di reclusione e L. 2160 di multa ciascuno Saltarelli Pietro e Bonvecchi Alberto; ad anni 2 di reclusione e L. 2.000 di multa ciascuno Dottrelli Erminio, Petrini Ida, Orazietti Emanuele e Rumori Adolfo, per avere, in concorso fra loro, sottratto al normale consumo 24 vitelli, un vitellone, tre vacche e venduto clandestinamente la carne.

Imprudenza mortale

GALLARATE. — Nel tentativo di scendere dal treno in corsa presso la stazione di Carbonate, il cinquantenne Valentino Fiochi cadeva riverso sulla banchina battendo violentemente la testa. Trasportato all'ospedale di Saronno l'infelice poco dopo decedeva avendo riportato la frattura della base cranica con sopravvenuta commozione cerebrale.

Ladro condannato

VARESE. — Certo Pietro Villa, di anni 32, introdottosi nella casa di Ruffina Martinelli, si impossessava della somma di L. 2653 che si trovava custodita in un cassettino che il ladro apriva servendosi di un coltello. Il Tribunale ha ora condannato il Villa a 3 anni di reclusione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale *La Stampa*

La famiglia di

Edoardo Varenna

commossa per le affettuose manifestazioni di cordoglio tributate al caro Estinto, è grata a tutti che parteciparono al suo lutto.

Esprime un particolare ringraziamento ai Chiarissimi Professori Carraro e Mondini per le intelligenti ammirevoli cure lungamente prodigate all'Estinto e gratitudine alla Crocerossina Maria Soria per la devota assistenza.

Milano, 30 aprile 1942-XX. 2394

CONCESSIONARIO DI VENDITA PER TORINO E PROVINCIA:
DITTA MARIO BERGOLO - Corso Monnalieri 68

Non dimenticate nulla?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con queste semplice interrogazione. È incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi d'aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere; dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare in compagnia di una delicata Macedonia extra che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie d'ogni giorno.

Errore fatale

SAVONA. — Il salariato del comune, Andrea Severo, di 57 anni, da Savona, a seguito di uno sbaglio, bevendo ad una bottiglia che credeva contenesse acqua, ha tracannato una sostanza venefica, probabilmente del sublimato. Il poveretto, ricoverato d'urgenza all'ospedale, è entrato subito in stato di stupore.

ARGENTO RADIO
GIOVANNI VIGLIANI
ING. GARIZIO
VIA LAGRANGE, 8
S